

LA TSAPLETTA



- **Sguardi aperti
sul pianeta**

Esperienze di mondialità
dalla vetta d'Europa

- **Libri, persone
personaggi
e... pensieri**

Pagine nate sotto
il nostro campanile

- **Gente di
Montagna**

Da Messner ai nostri
bambini, immagini
di esperienze alpine

- **La Tsapletta
dello Sport**

L'importante è
non stare mai fermi!

- **Diario collettivo
di primavera**

Cronaca veloce di tre mesi
raccontati dalla comunità

83

Bulletin de la Bibliothèque de Courmayeur

Anno 20° - Luglio 2010

In questo numero de LA TSAPLETTA

DA COURMAYEUR NEL CUORE DEL MONDO

Sguardi aperti sul pianeta	pag. 3
Gusti e sapori vicini e lontani alla Crèche Cécile Léonard	pag. 3
Dal nido alle materne la continuità è anche multiculturalità	pag. 4
Lo "Zio Diritto" racconta la Carta dei diritti dei bambini	pag. 5
L'Europa lascia il segno.....	pag. 6
Una mostra per i Tesori della Montagna Europea	pag. 7

QUANDO LA BANDA PASSÒ

Torna il saggio per la Festa della Mamma	pag. 9
--	--------

LIBRI, PERSONE, PERSONAGGI E PENSIERI

Pagine sotto...il campanile	pag. 10
"Cinquant'anni a Courmayeur"	pag. 10
"La questione dell'amore. Itinerario per tracce di senso"	pag. 11
"A Scuola con Don Chisciotte"	pag. 12
Ancora libri per l'estate "La metafora dell'Alpinismo"	pag. 13
"Quell'estate a Saint-Vincent"	pag. 13

GENTE DI MONTAGNA

Piolets d'Or 2010: nel segno di Messner	pag. 14
Quattro milioni di volte Courmayeur	pag. 15
Conosciamo il territorio	pag. 16
Incontrando le Guide.....	pag. 16

Courma-teen

Ore 8.00: lezione di Montagna	pag. 17
Non solo sci, con i corsi annuali	pag. 19
Col pallino della matematica!	pag. 20
I campioni della 1ªA!	pag. 20
Crescere giocando a Scacchi	pag. 21
I giovani per la Festa della Liberazione	pag. 21
Calendi...Saggio!	pag. 22
Olimpiadi della Lettura	pag. 24
MontBlancTeen: un'altra estate di creatività!	pag. 24

LA TSAPLETTA DELLO SPORT

Dodici "scatenate" alla Marikenloop	pag. 25
Le sfide dei nostri Trailers	pag. 26
Entusiasti del Pilates!	pag. 26
Tennis: piccoli campioni crescono	pag. 27
Ice Space Show: il saggio dello Skating Club	pag. 28
Free-ride and Click on The Mountain!	pag. 28
Nuova stagione al Golf	pag. 29
Una Domenica Sportiva a Courmayeur Stage annuale dello SHIN-BU-KAI	pag. 30
Una corsa per la vita	pag. 30
2° Memorial Antonio Casi	pag. 30

DIARIO COLLETTIVO DI PRIMAVERA

3 aprile: Les Petits Badochys testimonial della shopper	pag. 31
21 aprile: Gita al Salone Internazionale delle Invenzioni di Ginevra	pag. 31
5 maggio: ...Nevica!!!	pag. 32
12-13 maggio: A Mantova con Montagne d'Argento	pag. 32
15 maggio: Grigliata Facebook alla Vacherie	pag. 32
20 maggio: Tornano i Lavori Socialmente utili	pag. 33
9 giugno: Ad Arenzano con la Parrocchia	pag. 33
La Tsapletta racconta i lettori... ...che leggono la Tsapletta	pag. 33

TRADIZIONI, MEMORIE

Lo Gnalei	pag. 34
Polyxène	pag. 35
A Courmayeur l'orologio ha le ore fiorite	pag. 35

RINGRAZIAMENTI E RICORDI

Ad un anno dal terremoto	pag. 36
Arturo Jornadey	pag. 36
Guy Lale Démoz de Saint-Pierre	pag. 36
Ricordando Chiara	pag. 37
Pino	pag. 37

LA TSAPLETTA PER L'ESTATE

Torna E...state in Biblioteca	pag. 38
Riapre l'Oratorio di Santa Margherita	pag. 38
Questa estate è ...Mont Blanc Mania	pag. 38

Editing e stampa:

Tipografia Marcoz - Morgex

Direzione e redazione:

c/o Biblioteca Comunale - Tel. e fax 0165.831351

E-mail: biblioteca@comune.courmayeur.ao.it

Di questo numero sono state stampate 1200 copie.

Si ringrazia Foto Lanzeni Courmayeur per le immagini concesse

Copertina:

Rielaborazione dall'originale di Gioia Pisani

La foto di copertina di questo numero è di Valeria Chenoz



LA TSAPLETTA



Sguardi aperti sul pianeta

Multiculturalità, integrazione, diritti, solidarietà, conoscenza reciproca e scambi culturali.

A scorrere con animo curioso le molte e diverse attività che hanno scandito progetti scolastici e sociali che hanno caratterizzato la primavera del nostro paese, si potrebbe dire che sono state queste le parole d'ordine che hanno attraversato, a tanti e diversi livelli, le proposte culturali degli ultimi mesi di "bassa stagione" a Courmayeur.

Raccogliendo in un unico sguardo d'insieme le iniziative messe in campo dall'Asilo nido al Liceo Linguistico, passando per la Biblioteca, per i progetti delle Elementari e per

gli appuntamenti organizzati dall'Amministrazione, viene, infatti, quasi voglia di dire che vivere, lavorare e fare promozione culturale da qui, potrebbe anche voler dire essere capaci di collocarsi non tanto ai piedi del Bianco, quanto piuttosto proprio sulla vetta del Tetto d'Europa, con la capacità di cogliere l'opportunità ... e la responsabilità ... di uno sguardo sul pianeta veramente privo di ostacoli e confini, e che di questo si faccia testimone.

Una provocazione? Probabilmente sì, ma la galleria di esperienze che abbiamo scelto di raccontarvi nelle prossime pagine crediamo ci autorizzi ad essere un po' spregiudicati!

Gusti e sapori vicini e lontani alla Crèche Cécile Léonard



Uno dei progetti realizzati al nido di Courmayeur nel corso di quest'anno scolastico, era volto alla scoperta e alla conoscenza dei prodotti tipici della cucina locale, ma soprattutto di altre regioni italiane e di diversi paesi del mondo. La tradizione culinaria è infatti l'espressione diretta e popolare di una cultura, elemento importante nella conoscenza delle diverse etnie presenti nei nostri contesti. Obiettivi specifici dell'azione sono quindi stati la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio, la promozione e l'interazione tra culture diverse e il favorire la socializzazione tra le famiglie, il tutto attraverso l'organizzazione di alcuni momenti, come un pranzo interculturale al nido nonché merende e buffet a tema. A fine marzo, per esempio, i piccolissimi utenti del servizio hanno accolto a scuola i loro nonni nell'ambito del progetto "Nonni al Nido" (realizzato all'interno del programma

"Montagne d'argento" dell'Assessorato comunale alle politiche sociali, per i meno giovani del paese) e con loro hanno dedicato la mattinata alla preparazione dei biscotti, in un'atmosfera allegra e giocosa dal sapore antico e familiare. La settimana successiva, invece, l'appuntamento è stato con una "Merenda interculturale", che ha visto protagonisti i cibi tipici delle terre d'origine delle mamme e dei papà dei piccoli allievi del servizio, invitati a presentare e consumare insieme ricette delle diverse tradizioni regionali ed internazionali, di cui le varie famiglie possono essere portatrici e testimoni. Un modo semplice e gioioso di proporre percorsi di interculturalità, con l'obiettivo di far conoscere, o meglio, in questo caso, far assaggiare tradizioni diverse, e favorire la scoperta della differenza come valore e ricchezza da condividere.

Con l'assoluta naturalezza di cui sono capaci a quell'età, i bimbi hanno accolto con uguale entusiasmo i diversi piatti presentati: dai bliny della tradizione russa, al gattò di origine sarda, ai diversi dolci tipici locali come i créiscen, le castagne con la panna o i baci di Nus.

Tutte ricette che sono state presentate anche in un tabellone, abbinato, sulla carta geografica, alle diverse nazioni o regioni di provenienza, e che andranno a comporre un quadernino da regalare alle famiglie, perché, chi vuole, possa sperimentare anche a casa quei nuovi sapori che, tramite la festa dei loro bimbi, hanno conosciuto a scuola.



Dal nido alle materne la continuità è anche multiculturalità

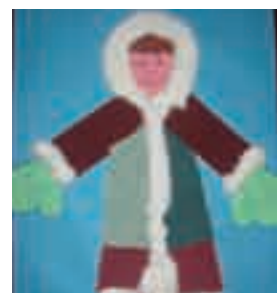
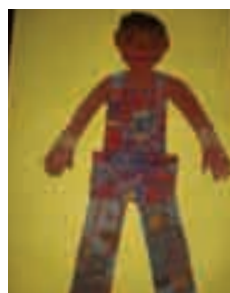
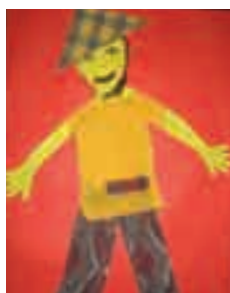
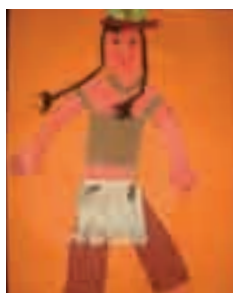
Integrazione e multiculturalità sono anche stati al centro del tradizionale progetto di continuità organizzato dalla Crèche insieme alle scuole dell'infanzia del Luisa Proment e dell'Istituzione Scolastica Valdigne-Mont Blanc, con il supporto della Biblioteca Comunale. Un percorso rivolto ai bambini dell'ultimo anno dell'asilo nido e ai piccolissimi allievi dei primi anni delle materne per accompagnare il passaggio da una scuola all'altra, che i diversi istituti hanno condotto e sviluppato in modo autonomo, per poi incontrarsi tutti in biblioteca, nel corso del mese di maggio, per il momento finale del progetto. Al Luisa Proment, per esempio, nel corso di tutto l'anno si è lavorato sul tema dell'identità vicina e lontana, in particolare proponendo ai bambini occasioni attraverso le quali rafforzare la propria, imparando, contemporaneamente a riconoscere e a non discriminare l'identità altrui. Si sono infatti costruite cinque grandi sagome di bambini raffiguranti altrettante etnie del mondo, cogliendo

in questo lavoro l'occasione per una piccola analisi su usi, costumi, cultura, abitudini alimentari altrui.

Stimoli e suggestioni riprese dal lavoro proposto dagli animatori della Biblioteca, che hanno realizzato un filmato per raccontare ai piccoli come giocano, come mangiano e come fanno la nanna i bambini del mondo. Il filmato, intitolato "Dove vivo io si fa così..." è stato costruito raccogliendo immagini tratte da alcuni libri per bambini, editi dalla Coccinella, montate su una colonna sonora fatta di brani che ricordavano i differenti paesi del mondo. Su questa base di suoni e di immagini, è stato poi letto un semplice racconto che accompagnava le diverse situazioni, invitando i bambini a seguire un percorso di fantasia che, partendo dalle loro piccole abitudini quotidiane (il gioco, la nanna, il sonno...) li guidasse ad incontrare virtualmente i loro coetanei di tutto il pianeta. E così, nel corso del mese di maggio i più grandi dell'asilo nido insieme ai loro fratellini maggiori dei primi anni materne, si sono incontrati



in biblioteca per due mattinate di gioco e di "lavoro", incentrate proprio sul tema della multiculturalità. A partire dagli stimoli lasciati "sul tavolo" dal filmato, i bambini sono poi stati coinvolti in un gioco manuale di disegni e immagini con tante faccine di bimbi di tutto il mondo da colorare e poi collocare su un allegro mappamondo di carta



“Zio Diritto” per la Carta dei Bambini

UN PROGETTO DELLE CLASSI 2^a E 3^a DELLE PRIMARIE DI COURMAYEUR



La Carta dei Diritti dei Bambini raccontata ad amichetti e a genitori: è stato questo il tema dello spettacolo “Zio Diritto”, che gli allievi delle classi II e III delle Primarie di Courmayeur hanno portato in scena sabato 29 maggio al Jardin de l’Ange.

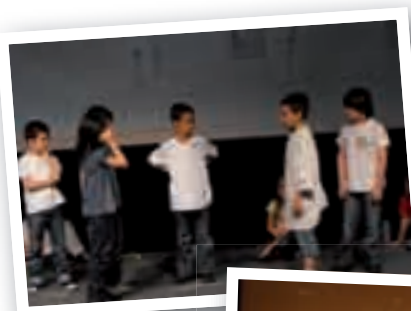
Sancita dall’ONU il 20 novembre 1989, la Convenzione Internazionale sui Diritti dei Bambini ha compiuto venti anni all’inizio di questo anno scolastico, e, a partire dall’invito del Ministero ad impegnarsi in azioni volte alla sensibilizzazione ed alla informazione sui contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le insegnanti hanno scelto di dedicare un progetto annuale a questi temi.

Lo spettacolo è stato, insomma, il momento conclusivo di un percorso portato avanti dalle due classi dall’autunno alla primavera, costruito su alcune ben definite finalità e attraverso strumenti di diversa natura. In primo luogo si è lavorato per stimolare i bambini ad interiorizzare e rielaborare in modo personale i Diritti appresi, attraverso diverse tecniche espressive, quali possono essere state il disegno, il canto, la drammatizzazione, le letture, le storie ed i dialoghi.

Gli allievi hanno poi potuto ascoltare la testimonianza di alcune suore che si occupano dei bambini e della difesa dei loro diritti presso il Centro Mamma Rita di Monza, che ha forti legami con Courmayeur per la presenza di una residenza estiva a Dolonne. Ultimo obiettivo era quello di portare i bambini a riflettere e a comprendere che ad ogni diritto corrisponde un dovere e che è proprio il dovere a garantire il diritto degli altri, nel rispetto reciproco.

Un lavoro complessivo confluito nello spettacolo finale, nel quale, attraverso scenette costruite con canti e filastrocche, i bambini hanno presentato una semplice galleria di situazioni rappresentative della negazione di alcuni diritti fondamentali, come quelli all’istruzione, alla salute, alla famiglia.

Ma in ogni caso, grazie all’intervento di “Zio Diritto” (che ha dato il titolo allo spettacolo) è possibile superare le difficoltà che si incontrano, rivendicando ogni volta un diritto diverso. Lungo la storia, comunque i bambini incontrano anche il Signor Dovere, a ricordare come, in una società civile, ad ogni diritto affermato, rivendicato e riconosciuto si accompagnino sempre anche delle responsabilità ovvero dei doveri.





Disegnarsi una bandiera sul viso e diventare il testimone di una nazione europea. Oppure giocare a rincorrersi su una grande piantina dell'Europa disegnata per terra e con un passo saltare con allegria da uno stato all'altro, giocando con le bandiere colorate dagli stessi bambini. O ancora lasciarsi trasportare dall'atmosfera creata da tanti palloncini colorati che, mescolandosi, sembrano quasi inventare una nuova bandiera, in cui le diversità si fondono con allegria e semplicità.

E' stata questa, sabato 8 maggio, la Festa dell'Europa a Courmayeur, un pomeriggio che ha visto protagonisti soprattutto i più piccoli del paese, mentre i loro fratelli maggiori delle ultime classi delle elementari e delle medie, coinvolgevano i passanti e i genitori, intervistandoli sui temi della "Lotta alla povertà e all'emarginazione sociale".

Pensieri, riflessioni e proposte trascritte su alcune bacheche trasformate in lavagne di appunti, per invitare tutti a fermarsi a riflettere sul tema dell'anno.

E poi una grande torta...a forma di Europa per festeggiare tutti insieme il 60° compleanno dell'UE.



Una mostra per i Tesori della Montagna Europea

Venerdì 11 giugno è stata inaugurata presso la Biblioteca Comunale di Courmayeur, una mostra fotografica dedicata ai primi mesi del percorso compiuto dagli studenti e dai docenti del Liceo Linguistico di Courmayeur nell'ambito del progetto biennale Europeo "Treasures of the Mountains" del programma Comenius (vedi anche numeri 81 e 82 de La Tsapletta).

Si tratta del progetto Europeo che vede il Linguistico valdostano protagonista, insieme ad altri sei istituti superiori di località montane europee di Spagna, Austria, Norvegia, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Turchia, e la cui finalità principale è quella di promuovere la conoscenza reciproca fra diverse realtà europee, ed in particolare fra differenti comunità della montagna, focalizzando l'attenzione su una serie di punti comuni, quali la montagna come habitat naturale, storico e culturale, le conseguenze dell'inquinamento e dell'impatto umano sulle zone di montagna, la conservazione e le alternative sostenibili nel vivere ad altitudini elevate, gli stili di vita salutari e le pari opportunità fra i giovani e, infine, le tecniche di sopravvivenza in montagna.

Un progetto partito nello scorso autunno con il primo appuntamento di Courmayeur, in occasione del quale, i docenti e gli studenti del nostro Liceo hanno fatto da padroni di casa agli ospiti



dei sei istituti partner, accompagnandoli alla scoperta dei "tesori" del nostro territorio, attraverso visite guidate a realtà e località significative, momenti di lezione comuni ed escursioni. Dal 4 al 13 febbraio 2010, quindi, quattro insegnanti e sei alunni delle classi 1°A e B del Liceo Linguistico hanno ricambiato la visita partecipando, in Norvegia, tra Lillehammer e Fagherhøi, al secondo meeting del progetto, che è stato anche l'occasione per fare il punto sul lavoro svolto, portato avanti in rete dalle diverse scuole, che si sono tenute in contatto attraverso Internet, per uno scambio costante di informazioni.

Impegno cardine di tutto il progetto era, però, anche la condivisione delle scoperte e delle esperienze condotte dai ragazzi e dai loro insegnanti con le rispettive comunità di appartenenza, obiettivo che la nostra scuola ha scelto di concretizzare con la realizzazione della mostra, visitabile fino a fine giugno nei locali della Biblioteca, e che poi si

sposterà, per tutta l'estate all'aperto, nei portici antistanti la sede del Liceo Linguistico.

In 22 pannelli sono stati infatti raccolti testi ed immagini che presentano le esperienze fatte sul territorio durante due incontri ed i risultati raggiunti nel corso di questa prima fase del progetto, e tra questi un primo prototipo di un gioco di società, stile Trivial Pursuit, ideato insieme dai ragazzi e dai docenti, nonché il lavoro fin qui svolto per la creazione di un sito Web multimediale e multilingue, dedicato proprio ai "Tesori delle Montagne" europee, l'implementazione dei contenuti di Wikipedia in materia di montagna europea, la pianificazione di gite di ricerca presso siti di interesse locale per Geocaching, (www.geocaching.com - una sorta di caccia al tesoro "mondiale", condotta tramite GPS) e, infine, l'individuazione di itinerari sicuri ed economici per scoprire le montagne europee attraverso Google Earth/Maps.

Il percorso "DA COURMAYEUR NEL CUORE DEL MONDO" è stato realizzato dalla redazione de La Tsapletta, a partire dai contributi degli alunni, degli educatori, degli insegnanti, degli animatori e degli operatori di:

*La Crèche Cécile Léonard
Scuole dell'infanzia Luisa Proment e Istituzione Scolastica Valdigne-Mont Blanc
Classi 2° e 3° della Scuola Primaria di Courmayeur-Istituzione Scolastica Valdigne-Mont Blanc
Liceo Linguistico di Courmayeur
Biblioteca Comunale
Ufficio Manifestazioni CSC*



“Da tanti anni la Banda esiste e io sono sempre affascinato dalle canzoni e dalla musica che la Banda regala e da tutti i musicisti che suonano. Spero che un giorno potrò suonare con la Banda”.

Con questo messaggio Federico, 9 anni, allievo di terza elementare, ha voluto accompagnare il disegno con cui ha salutato la conclusione del percorso “Musicanostra”, che nel corso di quest’anno scolastico ha coinvolto tutte le classi della Scuola Primaria del paese.

Un progetto nato dalla volontà dell’attuale presidente della Banda di Courmayeur-La Salle, Samuele Vuiller, veterano del gruppo, fortemente impegnato a riavvicinare i giovani ed in particolare i bambini, così da sperare di poter dare vita ad un vivaio di talenti e di passioni da cui possano, a breve, maturare i nuovi elementi in grado di rimpolpare prima e prendere il testimone poi dagli attuali musicisti. Nata nel 1966 dalla fusione dei due

Gruppi Musicali già esistenti sul territorio di Courmayeur e di La Salle, la nostra Banda conta attualmente circa 35 elementi, impegnati mediamente in 30 servizi all’anno, in occasione di eventi e manifestazioni tradizionali, nonché di celebrazioni ufficiali e ricorrenze. Nel 2003 insieme alla Banda di Chamonix, con cui è gemellata, ha dato vita all’Orchestra “Harmonie du Mont Blanc”, un complesso transfrontaliero che è fiore all’occhiello delle comunità ai piedi del Monte Bianco. La Banda di Courmayeur-La Salle promuove inoltre annualmente corsi di musica ed in particolare di strumenti ad ancia e a bocchino e percussioni, rivolti a chiunque voglia provare l’esperienza di fare musica ed in particolare di fare musica insieme.

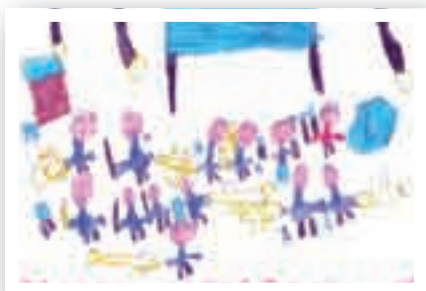
Ma la vera novità di quest’ultima stagione è stata proprio la scelta di impegnarsi in un progetto mirato di incontro con le scuole, partito con l’organizzazione di una serie di interventi nelle varie classi, allo scopo



di far accostare i bambini alle diverse potenzialità espressive dei differenti strumenti.

A metà aprile, quindi, il concerto organizzato allo Chalet dell’Ange, annunciato, come vuole la tradizione di qualunque sua esibizione, dalla sfilata della Banda per le vie del centro del paese, seguita dal suo pubblico di tutte le classi delle scuole elementari.





Un incontro simpatico, iniziato con la proiezione di un filmato sulla storia del complesso e proseguito con la presentazione in musica dei vari strumenti che compongono un ensemble bandistico, raccontati uno per uno, attraverso velocissime esibizioni da solisti, che, passo dopo passo, sommandosi l'un l'altra, hanno permesso ai bambini di sperimentare di persona il magico percorso che porta alla costruzione di una esibizione corale.

Il tutto intervallato da alcuni brani e

marce tipiche del repertorio bandistico, che i numerosissimi spettatori non hanno mancato di accompagnare battendo il ritmo con le mani e dimostrando un promettente entusiasmo.

Nelle settimane successive, quindi, la conclusione del percorso, con il concorso di disegni da cui abbiamo rubato il "messaggio" di apertura, che ancora una volta ha coinvolto tutte le classi in un'allegria festa di suoni ... colorati ... che, a modo nostro, vi raccontiamo in queste pagine.

Torna il saggio per la Festa della Mamma

È stato un appuntamento importante quello del 22 maggio per l'Orchestra "Harmonie du Mont Blanc", in primo luogo per la sfida impari che veniva dalla concomitanza con la finale della Champions League. Ma è stata anche una scommessa vinta, perché sono stati comunque in tanti a non voler mancare alla serata, nata dalla volontà di riprendere la tradizione di organizzare ogni anno, a maggio, un concerto per la Festa della Mamma, che da un lato fosse anche l'occasione per far esibire gli allievi che durante l'inver-

no seguono i corsi organizzati dalla Banda sul territorio.

A loro, giovani debuttanti e non solo, è stato dedicato il momento centrale della serata, che ha proposto un programma di sette brani diretti alternativamente dai direttori italiano, Giancarlo Telloli e francese, Jean Marie Couttet.

E nelle settimane successive altri due appuntamenti, a Chamonix in occasione di un analogo concerto per la loro Festa della Mamma, e ad inizio giugno ad Issime, per il raduno regionale delle bande.



Pagine sotto... il campanile

Un vecchio dizionario definisce il termine Campanilismo come "l'attaccamento eccessivo, sovente fazioso, per tutto ciò che concerne il proprio paese o la propria città. Ebbene: chi se non il giornale della "nostra" Biblioteca si può permettere, per una volta, di essere orgogliosamente "campanilista" nello scegliere quali opere presentare, fra le molte possibili novità del mercato editoriale globale? Eh sì, perché i libri che vi proponiamo in questo numero, hanno in comune, seppur in modo differente proprio un forte legame con Courmayeur.

Interamente dedicato al legame tra il paese e la loro famiglia é, infatti, il volume di Maria Luisa e Giuseppe De Rita, un'opera pubblicata da Liaison, la "piccola" casa editrice con sede proprio ai piedi del Monte Bianco,

che ha pubblicato anche "La Metafora dell'alpinismo" di Enrico Camanni e "Quell'estate a Saint-Vincent" di Marco Jaccond, che proponiamo sempre in queste pagine.

Membro della commissione di gestione della Biblioteca di Courmayeur è invece Gianluca Strata, autore de "La questione dell'amore", edito per il Gruppo Albatros-Il Filo, mentre sono i banchi della nostra Scuola media, dove insegna Educazione Musicale da diversi anni, a legare al paese Giovanni Navarra, autore di "A Scuola con Don Chisciotte" (Ed. Greco&Greco).

Un piccolo percorso tra pagine...nate sotto il nostro campanile, appunto, alcune delle quali saranno anche protagoniste di tre dei tradizionali incontri estivi del Jardin de l'Ange.

ESTRATTO DA CINQUANT'ANNI A COURMAYEUR DI MARIA LUISA E GIUSEPPE DE RITA

Pubblichiamo in anteprima, su concessione della casa editrice Liaison, un estratto del libro "Cinquant'anni a Courmayeur" di Maria Luisa e Giuseppe De Rita che verrà presentato il 18 agosto 2010 al Jardin de l'Ange alle 18,00. I coniugi De Rita ricostruiscono la loro cinquantennale frequentazione di Courmayeur e la passione che hanno trasmesso agli otto figli e quattordici nipoti, che si ritrovano ogni estate nella casa del Biolley, ma raccontano anche l'affettuosa amicizia con gli abitanti del luogo. Un'appassionante lettura per capire un certo modo di intendere e amare la montagna.



Se Filippo e Leo Garin sono figure fra le più conosciute per intere generazioni di villeggianti a Courmayeur, c'è una figura che noi De Rita abbiamo molto amato anche se probabilmente è vissuta in un cono d'ombra, anche nella sua comunità: la nostra "Enrichetta", cioè Enrica Truchet, i cui genitori hanno per anni gestito (in due posizioni successive e diverse, ma dirimpettaie) lo Chalet Miage a La Visaille. Ricordiamo perfettamente il nostro primo incontro: la

nostra Betta, di un paio d'anni, voleva andare sull'altalena e un'adolescente, Enrica, l'aiutava con un grande sorriso e con una spinta gioiosa. Non ce ne siamo staccati più. Ogni anno andavamo più volte su, trovandola naturalmente cambiata ma con quel sorriso, che ci ha sempre riservato, anche quando è cresciuta e diventata donna, anche quando ha avuto non felici percorsi personali, quando si è ammalata senza speranza. Anche l'ultima volta che la vedemmo a Roma, dove era venuta per un'ultima speranza di guarigione e la riaccompagnammo a Fiumicino, ci ha regalato quel sorriso. Ricordiamo il giorno del suo funerale, con molti che ci guardavano incuriositi, quasi a domandarsi che ci facessimo noi lì, in corteo e poi al cimitero, fuori stagione e con vestiti rigidamente cittadini. Nessuno poteva capire, tranne la sua mamma e Angelica, quanto fosse stata importante Enrica per noi. Per tutti e dieci.

Non per compensare la malinconia di tale ricordo, ma per completare la piccola galleria dei nostri fondamentali riferimenti affettivi a Courmayeur, ci permettiamo due parole sul nostro felice e allegro rapporto con i Gobbi, con Gioachino e Elisabetta.

Un rapporto allegro perché viene dal lontano, da un'ammirazione quasi rispettosa verso i genitori di Gioachino, specialmente



Romilda, il personaggio femminile più impressivo che abbiamo incontrato in Valle e fuori. Viene da una progressiva integrazione degli interessi e dei caratteri, un'integrazione che deve necessariamente partire da silenziose venature di stima e dalla partecipazione costante alle reciproche vicende. Di recente, la richiesta di notizie su un nostro lungo tunnel sanitario è stata ritmata quasi dal giorno per giorno. Nel rapporto si sono amalgamate le cose più disparate, dalla ricerca di nuovi locali dove mangiare alla passione per i legni di Pramotton, alle discussioni sulle strategie imprenditoriali della Grivel. Sebbene fortemente focalizzato sul vertice delle

coppie, il rapporto è sceso felicemente per i rami, tanto che almeno due dei nostri figli hanno desiderato, sbagliando diciamo noi, lavorare con Gioachino.

Ci sorprende il pensiero che, pur se pieni di by-pass (otto Gioachino, tre il nonno, quattro la nonna), si abbia tutti e quattro una grande comune gioia di vivere, e per quel che si può, di vivere insieme, i nostri giorni di Courmayeur. Ci ha fatto un grande piacere averli con noi a Roma il 30 aprile, quando abbiamo festeggiato i nostri cinquanta anni di matrimonio.

Anche se è cosa umanamente comprensibile e giustificata, sarebbe comunque ingiusto concentrare solo su poche persone il riconoscimento di una cordialità che sperimentiamo nel primo e ultimo rapporto con Irma e Cesare Lagnier, (quando andiamo a prendere e poi a riportare le chiavi della nostra casa, affidata alla loro guardiania) e che sentiamo, in modo quotidiano, nei cenni di saluto e nelle brevi conversazioni. Ci si sente immersi in un'atmosfera e un ambiente cordiale e forse è questa la sensazione che sentiamo più coerente con la decisione della comunità di attribuirci la cittadinanza onoraria. L'abbiamo considerata infatti non come riconoscimento al cognome, ma come constatazione che la famiglia De Rita, è immersa nella realtà locale e nella cordiale socializzazione che essa esprime al di là della accoglienza turistica. Abbiamo quindi accettato con gioia la cittadinanza, ci sentivamo già da tempo un po' cittadini, ancorché di complemento, del paese, in un processo lento maturato, anno dopo anno, nella cinquantennale fedeltà alla ricchezza del luogo.

LA QUESTIONE DELL'AMORE. ITINERARIO PER TRACCE DI SENSO DI GIANLUCA STRATA

È da poco nelle librerie, pubblicato dal Gruppo Albatros Il Filo, un saggio scritto da Gianluca Strata, nostro concittadino nonché membro della Commissione di Gestione della Biblioteca. Un lavoro dall'intrigante titolo "La questione dell'amore. Itinerario per tracce di senso", all'interno del quale, in quattordici brevi capitoli vengono affrontati diversi temi relativi a quel sentimento del quale, citando la poetessa Emilie Dickinson, l'autore stesso suggerisce "che l'amore sia tutto è tutto ciò che sappiamo dell'amore".

Come recita la nota critica in quarta di copertina "Ragionare d'amore è un'impresa piuttosto ardua, specialmente se ci si propone di farlo rifuggendo da luoghi comuni e frasi ad alto tasso glicemico, più consone ad incartare cioccolatini che a costruire un'argomentazione matura. Gianluca Strata ci prova, e ci riesce in maniera sorprendente. "La questione dell'amore" offre un excursus che parte dai miti



più antichi e porta il lettore a una conoscenza basata non solo su un'argomentazione strettamente logica, ma sulla comprensione intuitiva che tali narrazioni permettono di ottenere. Partendo da un'impostazione filosofica e usando le armi del mito, l'autore prova a spiegare cos'è quella forza che "manda in bando la ragione", facendo perdere il senso delle cose e di se stessi. Costruisce in questo modo un itinerario (che è viaggio nella ragione e allo stesso tempo nel sentimento) che procede attraverso "tracce di senso", ossia spunti istantaneamente percepibili ma allo stesso tempo vaghi e indefinibili; al termine di questo percorso il lettore approda

a una conclusione incontestabile: l'Amore è indicibile, almeno quanto è immediatamente riconoscibile da chi l'ha sperimentato almeno una volta."

Libro paradossale quindi che parla dell'indicibile, semplicemente proponendo alcuni dei sensi che nella storia del pensiero, prima mitico e poi filosofico, sono stati associati all'esperienza amorosa e che, inadeguatamente comunque, cercano di esprimere quell'esser "tutto" dell'esperienza d'amore.

Sicuramente testo scritto da chi possiede il vocabolario della filosofia ma di agevole lettura, sarà presentato dall'autore al **Jardin de l'Ange giovedì 29 luglio alle 18.00.**

A SQUOLA CON DON CHISCIOTTE: UN MANUALE DI SOPRAVVIVENZA PER INSEGNANTI DI GIOVANNI NAVARRA



“Quella dell’insegnante è una professione difficile ed estremamente logorante ed è facile rendersene conto non appena ci si trovi a dover affrontare una classe di veri esseri umani in miniatura (gli alunni)... Questo manuale serve ad alleviare, attraverso l’effetto terapeutico e liberatorio della risata, le sofferenze di chi già opera nel mondo della scuola ma, soprattutto, a evitare che altri cadano nel tunnel senza uscita dell’insegnamento poiché, è bene ricordarlo, una volta che si comincia questa professione è poi difficile, molto difficile smettere”.

Così Giovanni Navarra, musicista, diplomato in flauto presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino, attualmente docente di educazione musicale presso l'Istituzione scolastica Valdigne-Mont Blanc nella sede di Courmayeur, nonch insegnante di flauto presso i corsi di musica del Comune di Aosta, presenta

il suo ultimo lavoro da scrittore, intitolato “A Squola con Don Chisciotte - Manuale di sopravvivenza per insegnanti”.

Nato a Siano (Sa) nel 1963, dopo il diploma in flauto Giovanni Navarra ha conseguito la laurea in Storia e critica delle culture e dei beni musicali presso l'Università degli Studi di Torino; è tra i fondatori del gruppo da camera "Melos Art Ensemble" con il quale si è esibito presso importanti Enti e Teatri italiani e ha partecipato a rassegne e festival musicali, in Italia e all'estero. Nel suo curriculum anche registrazioni per la RAI e incisioni discografiche per la EMI Classics, la Nuova Era Records, la Pentaphon.

Ma com'è nata l'idea di un libro umoristico sulla scuola?

“Tutto ha avuto inizio per merito, o per demerito, del direttore della rivista L'école valdôtaine, la prof.ssa Giovanna Sampietro - spiega l'autore - che mi ha chiesto di scrivere un articolo sul tema dell'insegnante costretto a viaggiare per recarsi sul luogo di lavoro. Al successo di quella prima esperienza del dicembre 2006 ha fatto seguito un secondo articolo nel marzo del 2008 sul tema dell'autonomia scolastica. A quel punto, colto da un irrefrenabile impulso (forse autodistruttivo), ho scritto di getto una serie di altre brevi riflessioni sul variegato, intricato, caotico, a volte perverso, ma sempre affascinante, mondo della scuola”.

Fino a quando ha trovato qualcuno che ha creduto in questo lavoro: *“Dopo aver spedito una serie di manoscritti ad alcune case editrici precedentemente selezionate - prosegue - la Greco&Greco editori di Milano ha creduto di poter impostare un progetto editoriale sul mio lavoro il quale, appena pubblicato, è stato presentato alla Fiera del libro di Torino”.*

Un'avventura positiva, insomma, nella quale, tra l'altro ha goduto anche della complicità di alcuni colleghi, giusto? Parliamo per esempio delle immagini contenute nel libro.

“Sono parte integrante del testo - risponde - e frutto della collaborazione col professor Benech, mio carissimo amico e collega di musica nonché vignettista per passione, come lui stesso si definisce. Insieme abbiamo riletto i testi e commentato le situazioni più rappresentative dalle quali, poi, sono scaturite le divertenti vignette”.

Ma tornando al suo Donchisciotte, seppur tra le risate la scuola non esce molto bene dal quadro che lei descrive: siamo proprio messi così male?

“Come ho spiegato nell'introduzione - conclude - essendo il mio un testo satirico non poteva che fungere da lente di ingrandimento, a volte deformante fino al limite del grottesco, dei guasti e delle storture che esistono nel mondo della scuola, ma è altrettanto ovvio che anche la nostra povera scuola con la Q possiede al suo interno forze ed energie assolutamente dinamiche e propositive e mi riferisco in primo luogo ad insegnanti ed alunni che sono la parte migliore”.

Eligio Milano

Ancora libri per l'estate

LA METAFORA DELL'ALPINISMO

DI ENRICO CAMANNI



Dopo il successo de “Il Cervino è nudo”, lo scrittore e giornalista Enrico Camanni ci invita a una nuova riflessione sulla montagna ricostruendo, con grande suggestione, come la storia dell'alpinismo è una continua altalena tra “conservatori” e “innovatori”, simbolizzata dall'uso del chiodo. È una commedia non scritta, in cui due attori recitano la parte. Sempre la stessa.

A differenza della città globale, lanciata senza freni verso il punto di non ritorno, la piccola comunità alpinistica ha saputo evolvere - sostiene Camanni - secondo natura, conservando i riti fondativi e usandoli come antidoto alle degenerazioni della tecnologia e del consumo. Una lettura che parte dalla montagna e apre nuovi orizzonti. Anche questo volume sarà presentato quest'estate al **Jardin de l'Ange alle 18,00 del 10 agosto**.

QUELL'ESTATE A SAINT-VINCENT

DI MARCO JACCOND



Una storia dimenticata che si svolge nel 1949 quando due pittori si incontrano in una località turistica della Valle d'Aosta: Saint-Vincent. Uno si chiama Filippo De Pisis.

È nome noto in Italia e all'estero, a Parigi soprattutto, dove ha vissuto per quasi vent'anni. L'altro è un artista del luogo: Italo Mus.

Il primo è in cerca di serenità, di salute e di energia creativa. L'altro, solido pittore del suo ambiente montano, trova l'occasione di un confronto stimolante che non mancherà di riservare qualche sorpresa...

È la storia di questa breve estate che Marco Jaccond racconta rievocando l'atmosfera della villeggiatura nella Saint-Vincent degli anni Quaranta e con grande eleganza ricostruisce queste due differenti personalità attraverso qualche significativa traccia di memoria.

Piolet d'Or 2010: nel segno di Messner

Quando gli era stata comunicata la notizia del premio aveva commentato con un velo di ironia: "E' uno dei segni del fatto inequivocabile che sto diventando vecchio!".

Ma il Reinhold Messner che abbiamo incontrato a Courmayeur, in occasione del Piolet d'Or 2010, non è un "vecchio". Piuttosto il saggio, sereno, forte, testimone di una storia e di una cultura che non è solo storia e cultura dell'alpinismo.

A lui quest'anno è stato assegnato il Piolet d'Or Carrière, il secondo dopo quello consegnato nel 2009 a Walter Bonatti. *"Sono molto orgoglioso di ricevere questo premio dopo Walter - ha dichiarato Messner - perché in lui ho sempre ammirato soprattutto la dimensione umana. E' questo che mi interessa nell'alpinismo e nell'alpinista. L'alpinismo moderno non è nato con un spirito di conquista, ma come studio, esplorazione, attraverso e oltre le montagne, della dimensione umana. Bonatti è uno dei pochi, che nei suoi libri ha saputo andare oltre la dimensione tecnica, presentare un messaggio tra le righe, che va al di là delle parole: quello che sta veramente dentro come legge umana. Per me è un fratello più grande che ha mostrato la strada, e se questo premio rimane nella linea segnata, dell'alpinismo classico tradizionale, potrà veramente diventare un indirizzo forte per il futuro"*.

C'era Bonatti, la sera del 10 aprile, ad abbracciare quel *"Reinhold Messner, giovane e ultima speranza del grande alpinismo tradizionale"*, a cui aveva dedicato uno dei suoi libri. *"Ho vinto due volte - gli ha detto - l'anno scorso premiando me è come se avessero premiato te e viceversa oggi"*.

Sul palco del Palanoir, in dodici mesi si scrive la storia della Storia dell'alpinismo e della montagna. Qui, non altrove.

Qui ai piedi della culla, della patria dell'alpinismo moderno. Sullo schermo scorrono le immagini delle ascensioni di Messner, alternate ad un'intervista realizzata apposta per



l'occasione. *"Andando in montagna - ci dice - noi impariamo che ci sono la legge della natura e della montagna a cui bisogna sottomettersi, e poi che c'è la natura umana, che è dentro di noi e queste due si incontrano"*.

L'uomo che per primo ha salito tutti gli 8000 del pianeta ci regala, con semplici e brevi frasi, una preziosa sintesi della sua cultura. Della cultura della montagna.

"La Montagna c'è. Non è né maligna né benigna - dice semplicemente c'è. È grande, fantastica ma anche molto pericolosa, e nel rapporto con la montagna è solo l'uomo che può fare errori. L'alpinismo classico è fatto di difficoltà da superare, di pericoli da aggirare e di esposizione, cioè l'essere del tutto in gioco, con il corpo e con la mente consapevoli che un errore può costarti la vita. È l'esperienza dell'estremo."

Oggi viviamo l'epoca dell'alpinismo della pista: tanta gente che si muove su vie anche difficili, ma preparate, sicure e assicurate. Ma questo è più che altro sport, turismo. Per me è importante che, a fianco a questo alpinismo di pista, rimanga viva la missione dell'alpinismo classico, che è tutta nella ricerca e nel confronto col limite. Io non sono un'artista ma la mia esperienza è più vicina all'arte che allo sport. Immaginare una via e poi farla, è sicuramente un fatto sportivo ma è soprattutto un atto artistico. L'alpinista riesce nella sua azione solo dopo aver immaginato la sua missione. E questo è un fatto artistico. Per l'alpinismo classico quello che conta non è la vetta, piuttosto le regole del "By fear means": vado finché posso, senza aiuti non legittimi per vincere, con lealtà e nel pieno rispetto di un rapporto sano, con la sfida e con l'ambiente. "By fear means" è un valore fondamentale del nostro futuro, perché significa anche non turbare la natura, esser capaci di ritirarsi, di fare un passo indietro da consumi eccessivi e non necessari.

Se l'umanità non si dimostra capace di ridurre desideri e consumi non potremo essere in grado di sopravvivere. In



senso generale "By fear means" potrebbe diventare la salvezza dell'umanità. L'alpinismo permette l'esperienza del sublime, ma la verità è che la cima diventa banale. Quando la raggiungi c'è un attimo di rilassamento, ma in realtà non c'è il tempo, lo spazio, le condizioni per godersi questo momento. La forte emozione viene dopo, quando, da questo mondo pericoloso, ritorni nel mondo sicuro. Tutti noi dobbiamo ritornare dai nostri, e l'arte della montagna e dell'alpinista è l'arte del sopravvivere. Quando si ritorna e si ritrova la vita del mondo, ci si sente dei sopravvissuti e si fa l'esperienza della rinascita. È questo che dà la possibilità di capire che la vita nuda è il valore più grande che abbiamo a disposizione. È questa rinascita che dà la grande gioia che spinge ancora verso l'alto. In realtà tutti possono fare questo tipo di esperienza, e non c'è bisogno di andare sulle montagne più alte o sugli strapiombi più difficili. Ognuno, andando verso i propri limiti, che possono essere una parete di 3.000 metri o anche un sentiero, può fare le stesse esperienze che io ho fatto sull'Everest. Per questo io, anche oggi in un'età da pensionato, non ho nessuna paura del futuro. Oggi per me i versanti si allargano, le cime crescono e non posso più fare ciò che ho fatto in passato. Però posso di nuovo avere quell'esperienza. Devo soltanto uscire.

A cinque anni, con mio padre, sono salito in cima al Sass Rigais e lassù, a oltre tremila metri di quota, l'emozione più forte è stata lo scoprire un orizzonte nuovo, molto più vasto. Mi sono trovato di fronte ad un mondo più ampio e da quell'emozione è nata la mia voglia di conoscere, di sapere cosa sta dietro, dall'altra parte. Così ho cominciato ad andare: all'inizio sulle pareti verticali, poi in alta quota e poi nelle vastità orizzontali, e la ricerca continua, perché neppure oggi so cosa sta dietro, dall'altra parte.

Le regole? Le accetto quando sono necessarie: in città, lungo le strade, tra di noi. Ma se usciamo dal nostro orto, se superiamo lo steccato ed entriamo nelle zone selvagge, la prospettiva cambia. Lì capiamo che le regole vere stanno dentro di noi. È questa la ricerca che continua. Ho una concezione anarchica della vita e l'ho imparata in montagna. Io sono interessato alla psiche dell'uomo, e sono sicuro che le regole ci sono date geneticamente dall'inizio dell'umanità, che fanno parte del nostro essere. E per conoscere queste regole occorre andare al limite, essere ansiosi di vedere dietro e dentro di noi. E questo è l'alpinismo classico".

Tratto dall'intervista filmata realizzata per la serata Piolets d'Or Carrière 2010 da Cecilia Malfa

Quattro milioni di volte Courmayeur



Sarà diffuso in quattro milioni di esemplari il francobollo dedicato a Courmayeur, che Poste Italiane ha realizzato quest'anno per la serie tematica ordinaria "Il Turismo". Emesso ufficialmente lo scorso 4 giugno, accompagnato dallo speciale annullo "primo giorno", questo piccolo-grande ambasciatore del nostro paese è in realtà il frutto di un percorso iniziato più di due anni fa da un'idea del consigliere Lucia Picchiottino, che aveva candidato ufficialmente

Courmayeur all'attenzione di Poste Italiane. Dopo quasi un anno di silenzio, nel dicembre 2009 arrivava la notizia dell'inserimento del nostro paese nella rosa delle quattro località selezionate per l'emissione 2010, e con l'inizio di febbraio sono partiti i contatti per la sua realizzazione.

Disegnato da Anna Maria Maresca, a partire da alcune foto appositamente realizzate da Marco Lanzeni, accompagnate da una serie di schede storico-naturalistiche richieste da Poste italiane e dal Poligrafico dello Stato, il francobollo, del valore di 0,60 €, riproduce l'immagine che si coglie da piazza Abbé Henry, luogo storico del paese, da sempre sede naturale dei principali appuntamenti della vita della comunità, nonché punto di incontro del "passeggio" di turisti e residenti in ogni momento e

stagione dell'anno. Uno scorcio che riunisce alcuni dei principali simboli dell'identità di Courmayeur, a cominciare dalla Casa delle Guide, primi e principali ambasciatori del fascino dell'alpinismo e della montagna, per arrivare allo scenario di alcune delle cime più significative e riconoscibili del Massiccio del Bianco, prima fra tutte il Dente del Gigante.

Un'immagine, insomma, in cui è riassunta Courmayeur come realtà che nasce dal particolare rapporto che esiste fra persone e territorio, che hanno scritto e continuano a scrivere insieme la loro storia ed il loro presente.

Un patrimonio di passioni, emozioni e legami vissuti nel tempo da tanti uomini e donne, abitanti, ospiti ed amici del paese, e che oggi, grazie a questo francobollo speciale, possiamo condividere con molti altri.

Conosciamo il territorio

È questo il nome del progetto che la seconda della Scuola primaria di Courmayeur ha svolto nel corso dell'anno scolastico 2009-2010 e che ha portato gli allievi a fare l'esperienza di alcune uscite didattiche sul territorio.

Obiettivo del percorso era soprattutto quello di conoscere l'ambiente circostante, di avvicinarsi alla montagna e alle sue pratiche sportive e di approfondire aspetti specifici di Courmayeur, come per esempio i Cadrans Solaires del centro abitato che sono stati censiti,



studiati e analizzati ricercandone caratteristiche e peculiarità.

Con l'arrivo della primavera, poi, nel mese di marzo, grazie alla disponibilità di un papà-guida, i giovani esploratori sono andati alla scoperta del bosco in inverno, utilizzando le ciaspole e camminando sulla neve hanno avuto modo di scoprire i segreti del bosco ancora innevato; la quiete e il silenzio, le impronte degli animali, i frutti dell'inverno, le scie delle slavine, ...

All'inizio di giugno il progetto si è concluso con una gita al Rifugio Bonatti, sempre accompagnati da un papà-guida (Alessandro Ollier) dove i ragazzi hanno avuto l'opportunità di scoprire alcune sorgenti sotterranee, le differenze fra i vari alberi e arbusti, la flora e la fauna di montagna.

La gita è stata anche l'occasione per conoscere da vicino il funzionamento



del rifugio, le differenze fra la conduzione estiva e quella invernale e soprattutto la sua storia. I bambini hanno avuto anche l'opportunità di vedere la catena del Monte Bianco da una nuova prospettiva che non fosse solo quella delle finestre delle loro case, e di scrutare con l'ausilio di un binocolo angoli lontani, remoti e affascinanti della catena e del massiccio.

Laura Obert e le insegnanti delle classi 2^a e 3^a della Scuola Primaria

Incontrando le Guide...

Anche i nostri piccoli allievi della scuola dell'Infanzia Luisa Proment hanno avuto modo di incontrare i temi della montagna. O meglio, i professionisti della montagna, visto che insieme alle insegnanti e ai genitori hanno conosciuto la Società delle Guide Alpine di Courmayeur, la loro storia, l'attrezzatura, lo spirito e la filosofia di vivere e affrontare le montagne.

E' stato in generale un anno ricco di occasioni per crescere ed imparare che ha portato bambini di 3, 4 e 5 anni a confrontarsi con tematiche complesse, per attrezzarsi al meglio in una società anch'essa così complessa.

Il tema fondamentale di quest'anno è stato quello dell'identità, quella vicina nostra e del nostro territorio e quella lontana, di bambini e popoli di tutto il pianeta.

Oltre all'incontro con le Guide, come scuola abbiamo partecipato al 48° Concours Cerlogne, lavorando intorno al tema del "patrimonio culturale del paese", un patrimonio in cui riconoscersi, da conoscere e in cui



cogliere il riflesso di un'identità che non deve essere persa.

Un ultimo anno scolastico in cui l'interculturalità e le relazioni tra scuole ed enti hanno avuto uno spazio importante; un modo interessante di fare intercultura, creando un ponte tra locale/tradizionale (Concours Cerlogne) e "l'altrove", un modo per costruire le proprie identità, imparando a conoscere e rispettare le identità altrui senza però abdicare alle proprie, che anzi vanno nutrite e custodite.

Scuola dell'Infanzia L. Proment



LA TSAPLETTA ZURMA-

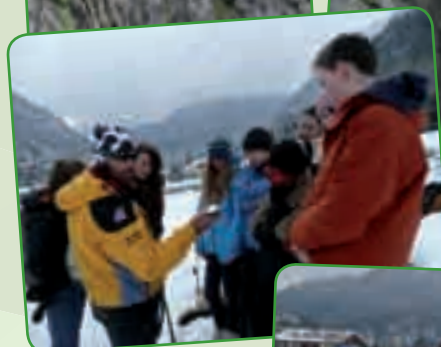
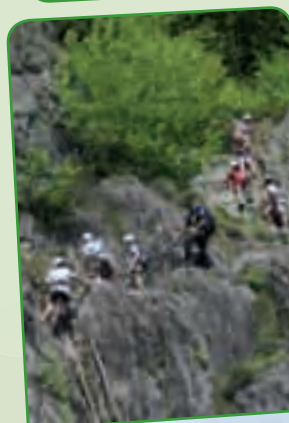
Ore 8.00 Lezione di Montagna

Prosegue il percorso della 2B della scuola secondaria di primo grado di Courmayeur nel “Progetto di Avvicinamento alla Montagna”.

Iniziato nell’anno scolastico 2008/09 con varie uscite sul territorio di Courmayeur, una visita al Museo della Montagna, una a Le Château des Rubins di Sallanches e gli incontri con Ruggero Pellin, Marco Ferrari, il progetto è proseguito in quest’ultimo autunno-inverno con il fine settimana di settembre al Bonatti, un incontro con Matteo Pellin e Arnaud Clavel (a partire dal film Rai dedicato alla loro Integrale del Peuterey), un’esperienza di arrampicata a Chamonix aux Gaillands con le guide e una giornata dedicata ai temi della sicurezza e del soccorso a Dolonne, coordinata da Fondazione Montagna Sicura, con prove di utilizzo di pala, Arva e sonda, la presentazione di elementi di primo soccorso in caso di valanga e l’utilizzo dei cani da ricerca.

“All’inizio - racconta uno dei partecipanti - ci hanno spiegato alcune cose sulla montagna e ci hanno fatto vedere gli strumenti principali per l’autosoccorso. Poi Daniele, con l’aiuto di un video, ci ha spiegato come avviene la selezione dei cani da valanga, e quindi siamo andati a Dolonne dove Paola del “bollettino neve e valanghe”, ci ha mostrato come si studia la neve e ci ha anche fatto osservare dei cristalli di neve”.

Ma fra tutte le iniziative a cui hanno partecipato i ragazzi, quella che forse li ha colpiti e affascinati più di ogni altra sembra essere stata la passeggiata con le ciaspole a Punta Helbronner dello scorso 24 aprile. “Quella mattina era tutto sommato bella per la gita con i prof., i compagni e le guide a Punta Helbronner”. Comincia così il testo realizzato da Igor, uno dei ragazzi, nei giorni successivi, che in realtà non è una cronaca della giornata, bensì un racconto fantastico ispirato dall’esperienza. Però le sue descrizioni rendono bene l’idea di come questi giovanissimi cittadini della montagna hanno



vissuto quella che per alcuni è stata la loro “prima volta” in quota.

Per qualcuno questo “battesimo” è stato anche l’occasione per sperimentare sulla propria pelle la “paura” dell’altezza, una di quelle emozioni forti che possono accompagnare le esperienze in montagna e che possono diventare panico oppure, se affrontate, gestite e superate, occasione di crescita...anche se al prezzo di qualche crudele e ingenerosa risata dei compagni.

“Arrivati a Punta Helbronner - racconta, questa volta, Anthony - la neve sembrava come ghiacciata e la prima cosa che ho visto è stato il Dente del Gigante in mezzo alle nuvole”. “Mi ha colpito moltissimo vederlo così da vicino” spiega Alessia. “Anche noi eravamo tra le nuvole - continua Anthony - erano sia sopra che sotto. Sembrava di essere in Paradiso”.

Dopo questo primo impatto fantastico col mondo del Masiccio del Bianco “ci siamo incamminati sul ghiacciaio le ciaspole ai piedi, guardandoci intorno” riprende Igor nel suo racconto. “Eravamo due cordate da undici ed io ero l’ultimo della mia. Ripensavo alle avventure alpinistiche del passato, quando non c’erano le moderne attrezzature. Ah! Ecco il terminale coperto da un ponte! Mi immaginavo un profondo buco nel ghiaccio, nella roccia e nella neve che toccava terra. Bah! Dopo aver visto l’inizio del Toula e tutte le altre montagne, mi sono impressionato davanti alla grandezza di queste. E poi abbiamo ripreso a camminare, fino a giungere ad un crepaccio abbastanza visibile”.

Attraverso le sue licenze letterarie Igor presenta un altro elemento che ha affascinato questi giovani esploratori, almeno a seguire le cronache più schiette e dirette degli altri compagni: “La cosa che mi ha colpito di più è proprio quel profondissimo crepaccio”, spiega Stefano. “Pensate che Matteo si è pure fatto calare in uno di quei buchi”, aggiunge Luca, a cui si affianca Nicole: “Si è preso una bella paura! Dopo il panorama - dice - è stata la cosa più emozionante della giornata”.

“È stata una gita stupenda - scrive infine Valeria - Ho visto cose che non avevo mai visto e fatto cose che non avevo mai fatto. E’ stato Bellissimo”. “Un’emozione unica!” aggiunge Alessia, a cui fa eco Anthony “Mi è piaciuta tantissimo e non vedo l’ora di tornarci!”.

“Siamo tornati a casa con un bagaglio pieno di esperienze” commenta Luca, e conclude Stefano “Una giornata bella ma faticosa, soprattutto quando vedevo il rifugio che si avvicinava, ma era ancora distante!”

... Anche questo è Montagna!

Luca Auddino, Igor Baraudin,
Nicole Epicoco, Valeria Martorella,
Stefano Sangineto, Anthony Truchet, Alessia Vigna.

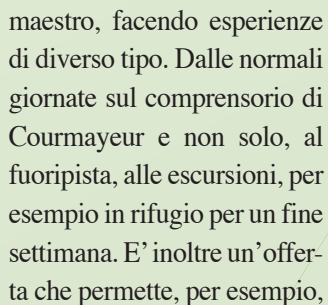




LA TSAPLETTA ZURMA-

Non solo sei, con i corsi annuali

Simon e Diletta hanno solo 12 anni ma parlano di Arva, sonda e pala, con estrema consapevolezza e cognizione di causa. Sono solo due dei circa 250 tra bambini e ragazzi residenti e non, che hanno frequentato, quest'inverno, i corsi annuali non agonistici promossi dalla Scuola Sci Monte Bianco di Courmayeur, durante i quali hanno più volte avuto modo di "giocare" al Campo Arva del Prè de Pascal, in Val Veny, familiarizzando con le tecniche di base del soccorso in montagna, ma soprattutto con i temi della responsabilità come elemento di base in materia di sicurezza in montagna. Lo vivono come un gioco, maneggiano con estrema dimestichezza l'Arva, quasi come fanno con i videogiochi, ma quando cominciano a parlare di condizioni della neve, di fuoripista, dimostrano di avere una precisa coscienza di cosa voglia dire essere consapevoli che la montagna non è un luna park e che devono essere responsabili dei loro comportamenti. L'obiettivo di questi corsi annuali (in campo ormai da diversi anni), è infatti principalmente quello di proporre un'offerta di scuola sci che, grazie alla continuità lungo tutta la stagione, permetta agli allievi di fare un vero e proprio percorso, attraverso il quale non solo migliorare la propria tecnica, ma diventare anche degli sciatori appassionati e consapevoli. In sintesi da Sant'Ambrogio fino ad aprile, ogni fine settimana e tutti i periodi di vacanza, i ragazzi residenti e non, divisi in gruppi per livello di abilità e capacità, possono sciare insieme e sempre con lo stesso



maestro, facendo esperienze di diverso tipo. Dalle normali giornate sul comprensorio di Courmayeur e non solo, al fuoripista, alle escursioni, per esempio in rifugio per un fine settimana. E' inoltre un'offerta che permette, per esempio, ai turisti che frequentano il paese con regolarità, di avere un servizio costante per i loro figli, favorendo l'incontro nello sport dei ragazzi di Courmayeur con i loro coetanei delle città. In sostanza la filosofia dei "corsi annuali" è quella di far crescere degli sciatori divertiti e consapevoli, che abbiano un sano rapporto con la montagna nelle più svariate possibilità che si possono scoprire a partire dallo sci. Una prova? La testimonianza diretta di Diletta e Simone, sulla fiaccolata di Carnevale organizzata a febbraio di quest'anno.



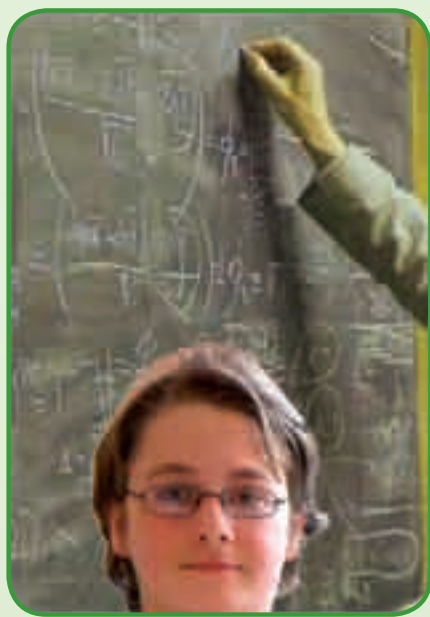
Simon (terzo da sinistra) e Diletta (quinta) insieme ai compagni di gruppo. In ordine alfabetico: Giovanni e Maurizio Cerliani, Alberto Francese, Emma Pendenza, Francesco Sant'Ambrogio, Anna Traverso, e il loro maestro Raul Gaglianone.

La fiaccolata di Carnevale

Le emozioni vere della vita sono poche, ma forti! la fiaccolata è una di queste. Si scende con dei lumini o delle fiaccole e in questo momento ti sembra che tutto il mondo sia in pace. Si può vedere tutta la Val digne e ancora meglio il nostro magnifico paese. Visto che era il periodo di Carnevale, tanta gente era travestita ed i costumi erano molto simpatici. La pace è la regina di questi momenti. Se abbiamo potuto vivere questa magnifica esperienza è solo grazie al corso.

Diletta Gaglianone e Simon Croux

Col pallino della matematica



Eravamo in tanti, nel pomeriggio sabato 15 maggio, all'università Bocconi di Milano, per partecipare alla Finale Nazionale dei Campionati Internazionali di Giochi Matematici 2010.

Eravamo suddivisi in vari gruppi a seconda dell'età e della classe: io ero nella categoria C2, formata da ragazzi di terza media e di prima superiore, nati nel 1995 o nel 1996.

A marzo, all'Università della Valle d'Aosta, si erano tenute le qualificazioni regionali, dove avevo dovuto confrontarmi con una prova di dieci quesiti: ne ho risolti nove, e mi

sono classificato terzo, riuscendo così a qualificarmi per le finali. Anche un altro ragazzo di Courmayeur, Simone Sottile, della categoria precedente (C1, composta dalle annate 1997-1998) si era classificato terzo, ma purtroppo non ci siamo incontrati alle prove di Milano.

Così il 15 maggio, accompagnato da mia sorella e da mia nonna ho cominciato la mia avventura, insieme agli altri ragazzi valdostani qualificati.

A Milano ci ha accolti un professore che, dopo averci accompagnato in una visita all'Università Bocconi, ci ha guidati fino alle aule dove si sarebbero tenute le gare.

Anche in questo caso dovevamo risolvere dieci quesiti, ma questa volta più difficili.

Alcuni erano a trabocchetto, per altri dovevi "semplicemente" calcolare alcuni dati per arrivare alla soluzione, e per risolverli, come nelle qualificazioni, avevamo due ore di tempo: questa volta io ne ho risolti sei e uno per metà.

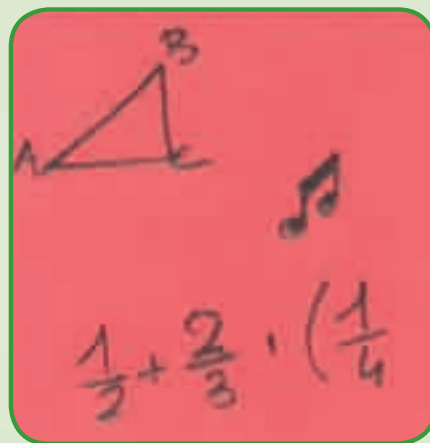
Poi c'è stata la premiazione: i primi ottanta (su un totale di oltre 3000) hanno ricevuto bellissimi premi.

In particolare i primi cinque, oltre ad una bicicletta hanno anche conquistato l'ammissione alla finale internazionale che si terrà ad agosto a Parigi.

Per quanto riguarda la classifica definitiva dovrebbe essere sul sito dell'Università Bocconi e se qualcuno mi trova tra i tremila è pregato di dirmelo... almeno saprò quanto sono arrivato!

Comunque è stata un'esperienza bellissima, che spero di rifare l'anno prossimo; mi sono divertito, ho conosciuto gente nuova e, cosa più importante, ho saltato la verifica a sorpresa di educazione tecnica... roba difficile, credetemi, altro che matematica!

Marco Colpo



I campioni della 1^aA!

E mentre i loro fratelli maggiori si confrontavano con le prove dei Campionati Internazionali, gli scatenati ragazzi della 1^aA delle scuole medie del paese, accettavano la sfida del Rally di Matematica... Per loro, al termine delle prove, la soddisfazione del primo posto e della Coppa, festeggiata tutti insieme in classe con una bella foto di gruppo!





Crescere giocando a Scacchi

Anche quest'anno, a marzo, la scuola ha organizzato un corso di scacchi per le classi seconde e terze medie di Courmayeur. In tutto siamo stati in ventidue ad aderire alla proposta e, durante il corso seguito dai professori Giovanni Navarra e Alessandro Ferraris, abbiamo potuto imparare le regole di base ed alcune delle principali strategie di questo gioco.

Al termine delle lezioni abbiamo formato tre squadre maschili e due femminili per partecipare ad Arvier al torneo regionale dei Giochi Sportivi Studenteschi, organizzati dalla delegazione valdostana della Federazione Italiana, come momento conclusivo del progetto "Crescere giocando a Scacchi".

Due nostre squadre, una femminile e una maschile, erano riuscite ad arrivare seconde e, quindi, a qualificarsi per la finale nazionale in programma a fine maggio a Caorle, in provincia di Venezia, ma con nostro grande dispiacere, a seguito di una serie di problemi e di decisioni della scuola che non siamo riusciti bene a capire, non abbiamo potuto partecipare



a queste gare. È stato un vero peccato, anche perché siamo convinti che avremmo potuto fare una bella figura, ma abbiamo comunque avuto la soddisfazione di imparare molte cose interessanti su uno sport affascinante come gli scacchi.

Dennis Borghesio e Benjamin Rey

I Giovani per la Festa della Liberazione

Il passaggio del testimone alle giovani generazioni è stato il tema centrale della Festa della Liberazione di questo 2010 a Courmayeur.

Sono stati infatti alcuni ragazzi del paese tra i 13 ed i 20 anni ad affiancare il Sindaco nella cerimonia ufficiale che si è svolta nella mattinata del 25 aprile al Monumento alla Libertà, con la lettura di alcuni testi e lettere di condannati a morte della Resistenza, e la deposizione di un omaggio floreale alla memoria.

Barbara Bassignana, Massimiliano Della Fazia, Francesca Pietrafesa e Marco Colpo hanno accettato di contri-

buire ad una celebrazione un po' diversa dai canoni tradizionali, per dare un segno tangibile di cosa può voler dire affidare alle nuove generazioni il compito di portare lontano i valori, la memoria, le parole di chi ha combattuto per la nostra Libertà. Uomini e donne che hanno dato la vita per permettere a noi, oggi, di avere pensieri liberi e poter fare scelte libere.

"Perché - ha detto il Sindaco Fabrizio Darriard - la Libertà è un bene di tutti, di cui nessuno si può appropriare e per difenderla dobbiamo essere tutti, nella nostra vita quotidiana, testimoni dei significati della Festa del 25 Aprile".



Calendi...Saggio!!!



Sì, è vero! La parola esatta sarebbe Calendimaggio, ovvero la grande festa di origini antichissime con la quale ancora oggi, in molte regioni d'Italia, viene festeggiato l'arrivo della primavera.

Ed è anche vero che la tradizione vuole che questa festa venga celebrata all'inizio del mese, ma visto che da noi, in realtà, la primavera...tarda sempre a venire!...bhè, allora che male c'è se giochiamo un po' con la lingua ed i suoni per dare un nome speciale alla nostra festa di fine maggio?!?

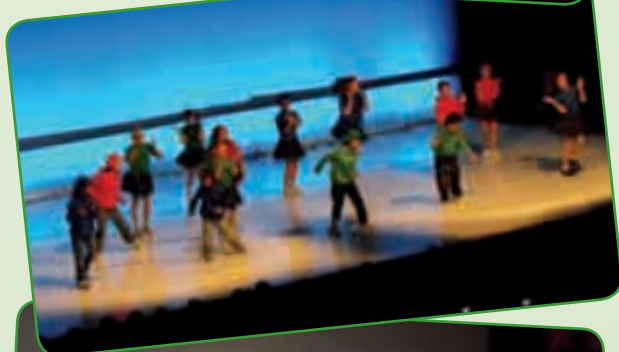
Stiamo parlando di quelle due-tre settimane di fine mese, scandite dai saggi dei diversi corsi, che regalano al paese una vera e propria stagione di arti, musica e spettacolo, con protagonisti i nostri bambini e ragazzi... e non solo.

Un *Calendi...Saggio*, appunto, aperto lunedì 17 dal tradizionale Concertone dei ragazzi delle scuole medie che, anche quest'anno, a piccoli gruppi per classe, hanno presentato più di una ventina brani e canzoni suonati e cantati dal vivo, su arrangiamenti appositamente curati per l'occasione.

Nessuna nuova band nascente, o talento rivelato dalla serata, ma comunque, tra emozioni e sbavature, anche quest'anno l'appuntamento con la musica ha dato ai ragazzi la possibilità di sperimentare sulla loro pelle cosa può voler dire esibirsi dal vivo come fanno i loro idoli.

Nelle giornate successive, quindi, ancora tanti piccoli e grandi rendez-vous con le prove generali delle diverse classi e sezioni dell'Academie Danse et Musique del paese. A cominciare dagli allievi dei corsi di pianoforte del maestro





Andrea Sabbatini, che venerdì 28 hanno proposto un piccolo giro del mondo sulle note di brani e autori classici e non solo, che è stata l'occasione anche per i debuttanti di sperimentare l'emozione del battesimo del palco.

Sabato 29 è stata la volta delle prove aperte delle classi di strumenti a percussione, musica d'insieme, chitarra e basso, curate dai maestri Nunzio Perrone, Patrik Vignale e Morena Santoro: un vero e proprio concerto d'insieme, inframmezzato dalle esibizioni in *a-solo*, di diversi allievi ed in particolare dei giovanissimi "studenti" di batteria.

Nella serata del 31 maggio, quindi, appuntamento al Palanoir con i corsi di danza classica, Modern jazz, Tap Dance e Hip Hop, delle maestre Nancy Rivaroli e Denise Fimiano, per un viaggio nel mondo della "Fantasia", sulle ali della danza in tutte le sue possibili forme, condotto attraverso quadri ispirati alle storie e alle musiche delle favole e dei cartoni animati più amati dalle giovani generazioni e non solo.

Un viaggio proseguito, il giorno successivo, martedì 1 giugno, sempre sul palco del Palanoir, con una festa di note attraverso le sonorità del tempo e del mondo, "Musicando" tutti insieme, e trascinando amici e parenti in un degno finale di questo nostro ormai tradizionale "cantar di maggio", che in totale ha visto protagonisti circa 150 tra bambini e ragazzi del paese, dai 4 agli oltre vent'anni.

Le Olimpiadi della Lettura



Durante l'anno scolastico 2009/2010 la classe II^a A della scuola media è stata impegnata in un'accesa gara di lettura. I ragazzi sono stati divisi in tre gruppi e ogni due mesi si sono scontrati in Biblioteca per dimostrare le loro conoscenze e abilità rispetto ai libri assegnati. Molti sono stati i titoli letti: "Oliver Twist", "I ragazzi della via Pal", "Il ponte spezzato", "Il bambino con il pigiama a righe" e tanti altri ancora. Come negli anni passati, lo spirito dell'attività è stato l'avvicinamento ad una lettura volontaria, la riscoperta del piacere di leggere e l'essenzialità di confrontarsi con il proprio gruppo... e l'importante è stato partecipare e non vincere!!!

MontBlancTeen: un'estate all'insegna della creatività

Tutti pronti alla partenza della seconda estate con MontBlancTeen, il progetto di attività creative estive per i ragazzi dai 12 ai 17 anni, promosso dalla Biblioteca Comunale.

Al momento di andare in stampa avevano già aderito con entusiasmo alla proposta circa ottanta ragazzi, tra i quali, oltre a praticamente tutti coloro che avevano partecipato alla prima edizione dell'estate 2009, anche una decina di "nuove reclute" appena entrati nella fascia d'età interessata dall'iniziativa. Anche quest'anno, dal 12 luglio fino alle prime settimane di settembre, i ragazzi potranno frequentare, tutti i pomeriggi tranne la domenica, corsi completamente gratuiti di canto, danza moderna, Hip hop, Scuola di band musicale, teatro e laboratori di creatività, con l'obiettivo di realizzare insieme, durante tutte le vacanze, i quadri, le scenette, le coreografie, le musiche, i costumi e le scenografie per il grande spettacolo autunnale che concluderà l'esperienza.



Questo il calendario base degli appuntamenti:

Lun.	ore 16.00-18.00	Danza moderna	Palestra Scuole Medie
Mart.	ore 14.00-16.00	Hip Hop (A)	Palestra Scuole Medie
	ore 16.00-18.00	Hip Hop (B)	Palestra Scuole Medie
Merc.	ore 16.00-17.00	Canto (A)	Sala Balletti
	ore 17.00-18.00	Canto (B)	Sala Balletti
	ore 18.00-20.00	Preparazione Spettacolo	Palestra Scuole Medie
Giov.	ore 14.00-16.00	Teatro (A)	Palestra Scuole Medie
	ore 16.00-18.00	Teatro (B)	Palestra Scuole Medie
Ven.	ore 14.00-16.00	Creatività (A)	Vecchia Biblioteca
	ore 16.00-18.00	Creatività (B)	Vecchia Biblioteca
Sab.	ore 14.00-15.00	A Scuola di Band (A)	Sala Balletti
	ore 15.00-16.00	A Scuola di Band (B)	Sala Balletti
	ore 16.00-17.00	A Scuola di Band (C)	Sala Balletti

La Tsapletta dello Sport

Dodici “scatenate” alla Marikenloop

Tutto è iniziato per scherzo.... Questo inverno José ci ha parlato di una gara di corsa per sole donne che si svolge in Olanda, la Marikenloop - because I'm a girl. Prese dall'entusiasmo ci siamo iscritte e dopo un passaparola ci siamo ritrovate in 12 di Courmayeur (e non solo) con destinazione Amsterdam.

Il 14 maggio, giorno della partenza, eccoci pronte con lo stesso entusiasmo di giovani studentesse alla loro prima gita scolastica. Con la nostra “guida” olandese José, ormai naturalizzata valdostana in testa, prendiamo l'aereo a Genève per l'Olanda e l'avventura ha inizio!!!

La nostra meta è Nijmegen, località a circa 130 km. da Amsterdam. Durante il nostro soggiorno di 5 giorni, ne abbiamo approfittato per visitare i dintorni in bicicletta, classico mezzo di trasporto olandese, mentre per gli ultimi due giorni ci siamo trasferite ad Amsterdam.

La gara, che si è svolta nel pomeriggio di domenica 16 maggio in un tipico contesto olandese, ha visto partecipare



più di 10.000 donne, divise su 2 percorsi da 5 e da 10 km. Come “ragazze” del Courmayeur Trailers ci siamo distinte egregiamente con un 23°, 24° e 25° posto in classifica generale e nel dettaglio con due secondi posti, un terzo, un settimo e un nono di categoria.

- categoria 35-39 anni:
 - 3° posto Marina Ferrandoz
 - 9° posto Marilena Rodari
- categoria 40-44 anni:
 - 6° posto Claudia Titolo
- categoria 45-49 anni:
 - 2° posto Milena Fiou
 - 7° posto Paola Marciandi
- categoria 50-54 anni:
 - 2° posto Lella Persico

Niente male vero?

Durante questi cinque giorni tante sono state le risate ed i momenti spensierati, grande é stata l'accoglienza della sorella di José, Annejet, e della sua famiglia che vorremmo ringraziare anche attraverso La Tsapletta. Un grosso grazie a José, perché senza il suo impegno e la sua perfetta organizzazione tutto ciò non sarebbe stato possibile. La cosa che ci ha colpito maggiormente è il fatto che le donne del Nord Europa vogliono e riescono a ritagliarsi degli spazi per loro stesse, mentre noi in Italia tendiamo a dare la priorità alla famiglia e al lavoro, spesso trascurando noi stesse. La libertà della donna non può che passare da noi donne.

Dai, José! attivati per organizzare la prossima gara che noi ragazze... corriamo!!!

Le “ragazze” del Courmayeur Trailers



Le sfide dei nostri Trailers

Dopo il lungo stop invernale (che non ha certo impedito agli atleti di continuare a fare delle uscite di gruppo con gli sci da alpinismo!), è ripresa a pieno ritmo l'attività degli scatenati Courmayeur Trailers. A metà marzo una rappresentanza è stata presente ad Alessandria, alla mezza maratona intitolata alla memoria del compianto ed amato Giorgio Simonetti, in occasione della quale la mamma di Giorgio ha voluto consegnare ai Courmayeur Trailers il Trofeo a lui intitolato, per consolidare quello che ha rappresentato Giorgio per il "suo" Team.

Per continuare a scaldare i muscoli, quindi, nel corso del mese di maggio una nutrita pattuglia di ben 40 atleti dell'associazione ha preso parte al Trail del Nivolet Revard, in terra francese, gara gemellata al Gran Trail Valdigne di luglio, che hanno anche saputo mettersi in evidenza, con ottimi risultati, nei principali appuntamenti in questo inizio di stagione a Finestre di Pietra, al Trail des Allobroges, al Trail del Monte Soglio.

Intanto proseguono i preparativi per la 4° edizione del GTV del 10-11 luglio prossimi, quando sono attesi al via nomi importanti del mondo del Trail mondiale come Sherpa (vinci-



tore della 1° edizione del UTMB) e Corinne Favre (vincitrice della prima edizione della CCC): novità di quest'anno sarà la partenza e l'arrivo delle due gare da Morgex. E ancora, in questo periodo stanno procedendo le riunioni con i francesi per ciò che riguarda l'organizzazione dell'UTMB 2010, in calendario a fine agosto; quest'anno le gare che partiranno da Courmayeur saranno due, la CCC e la TDS (con un tracciato inverso rispetto al 2009), oltre al passaggio della gara principe, ovvero l'UTMB.

E a settembre la grande novità del settore, ovvero l'evento clou della stagione. Tra il 12 ed il 19 del mese, infatti, proprio da Courmayeur prenderà il via il Tor Des Geants, l'endurance-trial che si sviluppa lungo un tracciato che disegna il giro della Valle d'Aosta, percorrendo le due Alte Vie, per un totale di 350 km e



24.000 m. di dislivello, da percorrere in un tempo massimo di 150 ore. Un'impresa anche per l'enorme sforzo organizzativo, che vedrà coinvolti praticamente tutti i comuni della Valle, ma soprattutto un evento nel quale la Regione Valle d'Aosta crede fortemente, per dare un impulso affinché questi meravigliosi sentieri, al cospetto dei più importanti 4000 delle Alpi, possano essere sempre più conosciuti dai sempre più numerosi praticanti del trekking.

E in attesa delle feste dell'Arrancbirra e dell'Arranchina (9-10 ottobre), l'associazione cercherà a breve di riproporre anche gli appuntamenti di allenamento collettivi, sia come preparazione "agonistica" ma soprattutto come occasioni per rinfrancare quel meraviglioso spirito di convivialità che si è venuto a creare nei Trailers in questi anni!

Alberto Lorenzi



Entusiasti del Pilates

Il 13 novembre 2009 alle ore 17.00 un numeroso gruppo di Courmayeurains si riunisce nella palestra delle scuole elementari con l'intenzione di aderire alla proposta del Comune di Courmayeur, relativa ad un corso di Pilates tenuto dall'insegnante Daniela Tricerri, direttrice della scuola di danza Frebody di Vercelli. Inizialmente Daniela chiarisce le finalità del metodo Pilates e sottolinea come gli esercizi proposti siano adatti, oltre che alle giovani anche a persone di mezza età ed alle donne in stato di gravidanza.

Tennis: piccoli campioni crescono

Con la premiazione di lunedì 24 maggio si è conclusa la Scuola Tennis invernale presso la splendida, rinnovata struttura del Forum Sport Center.

La Scuola, giunta ormai al 12° anno, è una realtà consolidata della nostra comunità e può contare annualmente su circa 70 giovani tennisti iscritti.

I più piccoli (dai 5 ai 7 anni) partecipano al programma di mini tennis, i più grandicelli dagli 8 ai 10 anni frequentano la scuola di avviamento al tennis, mentre dagli 11 ai 16 anni troviamo i gruppi di coloro che si avvicinano all'attività tennistica vera e propria.

I corsi sono diretti dai Maestri federali Gianluca Battilani e Fabio Paonessa mentre la parte della preparazione fisica si svolge sotto la responsabilità del professore Maurizio Capolupo.

La Scuola Tennis Courmayeur fa parte ormai da molti anni di una ristretta cerchia di Scuole Tennis Italiane che la Federazione Italiana Tennis considera come scuole "modello", in base a parametri di giudizio stabiliti dalla Federazione stessa.

Gli obiettivi che i Maestri ed il Presidente del Circolo Tennis Courmayeur, Umberto Aglietta, si sono prefissati da sempre, sono quelli di una continua promozione del "tennis per tutti" e per questo la parola d'ordine è cercare di coniugare la qualità delle proposte a richieste economiche accessibili. E sembra proprio che questa sia la strada giusta se è vero che i nostri atleti nel corso di questi mesi si sono fatti onore in più occasioni. Laurent Grange e Camilla Doods, primi classificati nel torneo under 9 del PalaRuffini di Torino tra oltre 400 partecipanti; Alberto Cazzato, Nicolò Pellegrini, Claudia Colpo, Luca Angelini e Mia Parasacco si sono classificati

al primo posto nelle manifestazioni disputate fuori dalla Valle d'Aosta nel progetto Fit Ranking Program. E poi ci piace ricordare il secondo posto assoluto della squadra under 11 (formata da Luca Angelini, Claudia Colpo, Alice Devizzi, Piergiorgio Banino, Vivien Blus, Camilla Doods e Matteo Paonessa), i titoli di campioni valdostani indoor giovanili nelle rispettive categorie di Laurent Grange, Serena Bazzocchi e Lorenzo Bucci, il primo posto di Giulia Lunardon ed il secondo di Alice Paonessa in una tappa del circuito under 8 piemontese, per chiudere con il bellissimo secondo posto assoluto della squadra under 8 che ha partecipato alla Coppa PIA e che ha visto protagonisti Alberto Cazzato, Nicolò Pellegrini e Laurent Grange.

E se non riuscite ad aspettare ottobre per provare questo meraviglioso sport vi aspettiamo durante l'estate dove frequentando i nostri "Tennis Camp", potrete passare bellissime giornate giocando e divertendovi.

Circolo Tennis Courmayeur



In un secondo momento l'insegnante ritiene opportuno suddividere i presenti in due gruppi, in modo da poter garantire un insegnamento quanto più possibile personalizzato.

La disponibilità di Daniela ha fatto sì che tutti partecipassero al corso con entusiasmo, perchè ognuno si è sentito rincuorato dal suo costante intervento e dai suoi suggerimenti ed incoraggiamenti.

Giunti alla fine del corso, il 30 aprile 2010, i partecipanti al primo corso: Gemma, Felicita, Maria Barbara, Sabrina, Teresa, Alessandro, Rosa, Lidia, Manue-

la, Giovanna, Alice, Annalisa, Mira e Daniela hanno espresso all'assessore alle politiche sociali Daniela Scavino, presente alla lezione, il desiderio di ripetere l'esperienza dall'autunno prossimo.

Un gruppo di partecipanti



Ice Space Show: alieni sul ghiaccio con il saggio dello Skating Club

Atmosfere spaziali, sabato 24 aprile, al palaghiaccio, per il saggio proposto dallo Skating Club Courmayeur in collaborazione con la CSC.

Ice Space Show era il titolo dello spettacolo che, attraverso accattivanti coreografie, musiche ed effetti luce, ha simpaticamente condotto il pubblico in un mondo decisamente fantastico e fantasioso.

Sulle note delle colonne sonore di famosi film di fantascienza (da ET a Flash Gordon ad Avatar) e brani di techno e non solo, i giovani pattinatori hanno raccontato la storia degli abitanti del pianeta Brrrr-cheddd, dove vive una miriade di simpatici e stravaganti alieni, governati da scatenati principi e principesse spaziali, serviti da leggerissime creature alate.

Ospiti d'onore dell'appuntamento, oltre al campione d casa Samuel Contesti, sono stati cinque ragazzi aostani, campioni italiani assoluti di Electro Dance, che con le loro esi-



bizioni hanno galvanizzato gli spalti in un originale dialogo con le coreografie eseguite sul ghiaccio.

La serata è stata, per i circa cinquanta allievi tra i 4 ed i 17 anni dello Skating Club Courmayeur, l'occasione per presentare al pubblico i risultati di un anno di lavoro e festeggiare tutti insieme la fine di una stagione che ha portato notevoli soddisfazioni alla società.

A partire dai titoli di Alice Bardel e Sara Casella (rispettivamente Campionesse italiane 2010 categoria Junior B e categoria Cadetti), e di Guia Tagliapietra (vice-campionessa ita-

liana categoria Cadetti), per arrivare al titolo Italiano di Samuel Contesti, che, seppur nell'anno della delusione Olimpica, ha comunque portato a casa un 5° posto agli Europei ed un 7° ai Mondiali. "Sono risultati pesanti e di cui siamo veramente orgogliosi - ha commentato Andrea Garello, presidente della società - ma se qualcuno pensa che il nostro compito principale debba essere quello di fare sempre più medaglie si sbaglia. Io credo che la cosa più importante sia un'altra e cioè essere degli adulti che si impegnano per far crescere questi ragazzi".

Free-ride and Click on The Mountain!

Tre giorni a disposizione per esplorare e fissare in immagini gli angoli più suggestivi che Courmayeur può offrire agli appassionati del fuori pista, legando fotografia, sport ed ambiente. Quattro i temi da sviluppare in ottantaquattro ore di lavoro in diretta sul campo per le quattro squadre composte da fotografi, riders e guide alpine: la sicurezza in montagna, il free-ride, i panorami e free-Style Jibbing. E' questo Click on the Mountain, l'appuntamento giunto alla sua seconda edizione, che quest'anno ha premiato il team composto da Cristiano Scalco, Sefano Gex, Kalle Frassy e Iacopo Thomain.



Vivere la montagna in modo libero, ma anche consapevole e responsabile è il messaggio che caratterizza questa iniziativa, nella convinzione che non abbia senso vietare il free ride, ma sia giusto educare gli appassionati a viverlo in maniera corretta. E anche quest'anno l'evento ha dimostrato che si possono fare cose anche estreme, ma sempre con una forte attenzione alla sicurezza.

Nuova stagione al Golf



Da sabato 19 giugno è partita ufficialmente la stagione 2010 del Golf Club Courmayeur et Grandes Jorasses con l'apertura del percorso a 9 buche e del campo pratica. La Club House e il Bar - Ristorante sono in funzione, invece, dal 29 maggio.

Si preannuncia un'estate ricca di eventi sportivi e manifestazioni di grande richiamo; tra le 33 gare in calendario, spicca la Pro - Am delle Alpi, in programma il 17 e 18 Luglio, che vedrà sfidarsi sui green della Val Ferret alcuni tra i più importanti professionisti del circuito nazionale.

Andando in ordine cronologico, la prima gara del 26 giugno Trofeo CRER - Enti Locali ha dato il via alla stagione agonistica che si concluderà il 26 settembre con la Coppa Comune di Courmayeur. Tutti gli eventi sarebbero degni di nota; citiamo per tutti il Forte di Bard Golf Challenge che sarà organizzato il 13 agosto e il Camoscio d'Oro - Trofeo Marone Cinzano del 28 e 29 agosto, gara di interesse nazionale grazie al patrocinio della Federazione Italiana Golf.

Oltre all'attività agonistica, come di consuetudine per il Club, è stata pianificata un'intensa attività giovanile. In questi giorni si stanno svolgendo i primi corsi dedicati ai bam-

bini under 12, i quali hanno aderito numerosi come da previsione, grazie anche all'aiuto del Comune nella diffusione di circolari informative nelle scuole. Altri corsi saranno organizzati nella prima metà di settembre.

Per i ragazzi più grandi, il Comitato dell'Attività Giovanile ha predisposto un calendario di trasferte in occasione delle gare valedicenti per il ranking nazionale, aiutati anche dalla preziosa collaborazione della Kia

Sportage che ha messo a disposizione una vettura.

Il culmine dell'attività giovanile si registrerà il 27 luglio quando si svolgerà il tradizionale Trofeo Monte Bianco - Pasticceria Cova, gara federale dedicata agli under 18.

Confermato anche il servizio di navetta gratuita per i periodi di alta stagione.

Per ulteriori informazioni:

Club House - 0165 89103

Antonio Barone - 328 8314927.

Calendario Gare 2010

LUGLIO

- 03 Coppa Panarello
- 04 The Clubs House
- 10 Coppa Hotel Centrale
- 11 Coppa Musa Immobiliare
- 17-18 Pro-Am delle Alpi
Invitational
- 20 Circuito I.L.G.A. Piemonte e
Valle d'Aosta (gara femm.)
- 24 Gaggenu Golf Cup
- 27 Trofeo Monte Bianco
Pasticceria Cova
- 31 Coppa Breda Energia

AGOSTO

- 01 Coppa Hotel Pavillon
et International Golf
- 03 XXII Trofeo Croce Rossa Italiana (gara benefica)
- 05 Coppa Kia Sportage
- 07-08 Trofeo Petrolini
- 10-11 Gioielleria FB Aurum
Trofeo Audemars Piguet 2010
- 13 Forte di Bard Golf Challenge
- 15 Monoferro di Ferragosto
- 17 Coppa Trossello

- 19 Coppa Pomini
- 21-22 Coppa Colmar 2010
- 24-25 Coppa del Presidente
Stella Alpina
- 28-29 Camoscio D'Oro 2010
Trofeo Marone Cinzano
(gara patrocinata F.I.G.)

SETTEMBRE

- 03 Valle d'Aosta Cup
(c/o il Golf Club del Cervino)
- 04 Interclub Courmayeur
Chamonix (a Courmayeur)
- 04 Campionato Valdostano
Dilettanti
(c/o il Golf Club del Cervino)
- 05 Coppa Studio Courmayeur
- 11 Coppa Gastronomie
du Sud Ouest
Vin & Foies gras
- 12 Coppa GiAvaMarcoNi
- 18 Coppa Argenteria Miracoli
- 19 Visions Cup
- 25 Coppa del Gestore
- 26 Coppa Comune di Courmayeur

13 giugno una... **d** DOMENICA **S** SPORTIVA a Courmayeur!

Tanto per ...dare ragione(!?!)...a chi dice che in questo paese non succede mai niente, domenica 13 giugno è stata per Courmayeur una domenica di grande sport, come direbbero i commentatori dei giornali importanti! Anzi, in realtà si dovrebbe parlare di una vera e propria “due giorni”, aperta sabato 12 dalle prime prove delle staffette del Campionato Italiano per società di cross-country, organizzate dal Velo Club Courmayeur.

La mattina successiva, mentre fuori dal palazzetto del Plan des Litzes i giovani ciclisti delle categorie Esordienti e Allievi si preparavano al via della seconda giornata di gare, e i ballerini dell'11° Trofeo Regione Valle d'Aosta, 10° Memorial Niki Mastroianni si scaldavano per i confronti in programma sul parquet del Palaghiaccio, nella sala polivalente del ForumSportCenter era il bianco dei kimono del karate a dominare.

L'appuntamento era con lo Stage annuale dell'Associazione Sportiva Shin-Bu-Kai-Courmayeur-Morgex-Aosta, giunta nel 2010 all'11° anno di attività. Una intensa mattinata di lavoro per i numerosi atleti tra bambini ed adulti, iniziata con un allenamento collettivo di tutti i partecipanti e proseguita con gli esami per acquisire la cintura superiore, davanti alla commissione formata dal presidente della Società, Vincenzo Puliafito e dal direttore tecnico Daniele Locatelli.

Giusto il tempo di raccogliere le idee e un altro “start” scandiva la giornata: alle 13.00 dalla piazza della Chiesa, infatti, prendeva il via la tappa dell'Alta Valle di “Una corsa per la vita”, la staffetta non competitiva organizzata dall'Avis Regionale in occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue 2010.

E intanto, sul prato del Campo sportivo del paese, quattordici squadre tra pulcini (A5 e A6) e esordienti (A11), rappresentanti di diverse società valdostane e degli amici dell'Ornavassese di Verbania, si sfidavano nel 2° Torneo-Courmayeur Memorial Lucio Antonio Casi, organizzato dalla società A.S.D. Courmayeur. Una festa del calcio, innanzitutto, come sarebbe sicuramente piaciuto al “presidentissimo” scomparso prematuramente nella primavera del 2004, in occasione della quale non sono mancate le soddisfazioni per le nostre squadre, con il 1° posto dei Pulcini A6, il 2° degli Esordienti A11 ed il 4° dei pulcini A5. Bravi ragazzi!





Diario collettivo di primavera

Les Petits Badochys testimonial della shopper

3 APRILE - Sono stati i ragazzi del gruppo folkloristico Les Badochys di Courmayeur i principali protagonisti dell'appuntamento organizzato sabato 3 aprile per la distribuzione in piazza della shopper ecologica di cotone, prodotta dalle amministrazioni comunali di Courmayeur e Valtournenche. Per tutto il pomeriggio, nonostante la tardiva ed inclemente

nevicata (ma non ultima della stagione!), i ragazzi hanno coinvolto nell'iniziativa oltre mille tra turisti e residenti, ai quali hanno regalato la borsa, spiegando i contenuti principali dell'iniziativa ed invitandoli a cominciare ad adottarla da subito, come segnale di impegno individuale e di promozione delle buone pratiche. "Per sensibilizzare le persone e promuovere una sempre maggiore attenzione all'ambiente noi mettiamo insieme le montagne!" hanno spiegato ai passanti, illustrando lo slogan che ha caratterizzato la campagna. "Monte Bianco + Monte Cervino = 9.288m.", ovvero la montagna più alta del mondo è infatti il motto che ha segnato l'iniziativa, con la quale le due amministrazioni hanno voluto promuovere e premiare un'offerta ed un turismo consapevoli, rispetto ai temi di una corretta gestione del territorio e di un'alta attenzione all'ambiente. E nei giorni e nelle settimane successive, la distribuzione è proseguita con una serie di appuntamenti rivolti alla popolazione residente, in particolare nelle scuole materne, elementari e medie del paese e con un punto di riferimento presso la Biblioteca Comunale.



Gita al Salone Internazionale delle Invenzioni di Ginevra

21 APRILE - Tanto per restare in linea con il clima internazionale della primavera del paese, anche la Biblioteca, quest'anno ha scelto l'estero per la sua tradizionale gita culturale d'aprile. La meta proposta dalla Commissione di Gestione è stata il Salone Internazionale delle Invenzioni di Ginevra, ormai giunto alla sua trentottesima edizione. I partecipanti, una trentina, hanno potuto osservare curiosità, innovazioni, nuovi prodotti e vere e proprie invenzioni provenienti da 5 continenti. Per il 2010, il 26% degli espositori era composto di ricercatori o inventori indipendenti, mentre il 74% era costituito da imprese o istituzioni. Erano rappresentati 45 paesi, con in testa la Russia (92 espositori), seguita da Iran, Malesia, Romania, Cina, Francia e Svizzera. I settori che hanno contato nelle ultime edizioni il maggior numero d'invenzioni sono la medicina, la salute, la protezione dell'ambiente, la

meccanica e l'elettronica. E dopo l'immane foto di gruppo, nel pomeriggio, grazie anche alla clemenza delle condizioni meteorologiche, i partecipanti alla gita hanno anche avuto il tempo per una visita nel centro di Ginevra.



... Nevica!!!

5 MAGGIO - La neve è normale a Courmayeur, e guai se non ci fosse! ... Ma non a maggio! Dopo un inverno che in termini di precipitazioni non ha fatto mancare nulla al paese ed un avvio di primavera...viceversa molto avaro in fatto di ...beltempo... la sorpresa di maggio! Una nevicata che ha fatto sballare il calendario (...e non solo!) nella testa di tanti. Su facebook e youtube

in poche ore fioccano (è proprio il caso di dirlo!) scatti e filmati amatoriali che documentano l'incredibile. E fioccano anche i post: "Non ho parole!", "Spero non siano immagini di oggi sennò è da spararsi!" scrivono gli amici da lontano. "Mi viene da piangere!" rispondono i cromaierens della rete, aggiungendo anche altri commenti... che un giornale di biblioteca, però non si può permettere



di riportare... biiiiiiiiiiiiip!!!... e il resto lo lasciamo alla vostra immaginazione!

A Mantova con Montagne d'Argento

12 - 13 MAGGIO - Si è conclusa con una gita di due giorni nel mantovano la seconda stagione di Montagne d'Argento. E' stata una gita veramente piacevole, e tutti insieme abbiamo formato una gran bella compagnia, grazie anche a delle assistenti meravigliose. Siamo stati anche fortunati col tempo, che ci ha permesso di goderci tutti gli appuntamenti del programma veramente interessante: a cominciare dal parco Sicutà, fino alla gita in battello sul "Parco del Mincio". Abbiamo avuto anche il tempo di fare una visita guidata nel centro di Mantova, accompagnati da una guida veramente brava che ci ha coinvolto molto in tutte le spiegazioni. Uno speciale complimento va fatto anche per la scelta dei locali a cui ci siamo appoggiati per i pranzi: due deliziosi agriturismo dove abbiamo mangiato... anche più di quel che potevamo!.. godendoci dei piacevolissimi momenti di allegria! Un fine stagione che ci è piaciuto tanto e speriamo proprio anche il prossimo anno ci sia un programma simile e interessante come quello che abbiamo avuto quest'inverno. Grazie di tutto!!

Marina Pontal



Grigliata Facebook alla Vacherie

15 MAGGIO - In un mese di maggio con un tempo davvero ancora troppo invernale, Paolo Picchio ed io abbiamo pensato di organizzare qualcosa di divertente per gli amici facebookiani e non e ravvivare un po' l'atmosfera deprimente che regnava in paese... Detto fatto, abbiamo contattato Lilli Breuvè, titolare della Vacherie, che con grande disponibilità ci ha messo a disposizione il suo locale e ci ha preparato una succulenta grigliata con tanto di torta finale... e che torta!!!!

Amici che già si conoscevano di persona si sono uniti a nuovi amici virtuali arrivati da Aosta e dintorni e anche da Milano! Una bella compagnia di giovani e meno "giovani" che si è scatenata al ritmo della musica anni 70/80 che il mitico dj Dodo ha selezionato apposta per noi! Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato e spero che si siano divertiti. L'atmosfera era quella giusta...tanti amici con la voglia di passare una serata in allegria! Cercheremo di farne altre al più presto...perché basta poco per divertirsi!!!! Un abbraccio, non solo virtuale però, a tutti gli amici!

Paola (Veltre) e Paolo (Picchiottino)!



I Lavori Socialmente Utili



20 MAGGIO - Anche quest'anno Courmayeur ha aderito al programma dei Lavori Socialmente Utili della Comunità Montana, che offre un'opportunità lavorativa a persone in stato di disagio. Per il 2010 sono stati programmati più periodi di 15gg. ciascuno, distribuiti tra maggio e settembre nei cinque comuni della Valdigne. Il primo blocco a Courmayeur ha avuto luogo nella seconda metà di maggio ed ha visto una squadra di cinque persone, coordinamento dal referente dell'Amministrazione per il progetto, Stefano Toscano, impegnate in piccoli lavori di manutenzione, con il. In particolare a loro è stato affidato il compito della sistemazione di alcune recinzioni al Tsan de Bla, della pavimentazione di alcune aree del Parco Bollino e della pulizia dei rispettivi garage e parcheggi. Un'esperienza che anche quest'anno si è rivelata molto positiva ed importante e che tornerà in autunno con un altro turno di 15 giorni.

Ad Arenzano con la Parrocchia

9 GIUGNO - Un cielo plumbeo e qualche goccia di pioggia accompagnano la partenza per Arenzano di un'allegria comitiva di 53 persone, che partecipano alla gita in Liguria dei bambini del catechismo di Entrèves, accompagnati da genitori, nonni, fratelli ed amici, e dagli organizzatori Padre Roberto e le catechiste Cristina e Pina.

Le attese sono tante ed è per questo che, all'inizio dell'avventura, è stato distribuito un foglio bianco, invitando tutti a raccontare le aspettative della partenza prima e le conclusioni di fine giornata poi.

"Io spero nella buona compagnia, che il viaggio vada bene, e che ci sia il sole" scrive un partecipante, e gli fa eco un altro messaggio *"Mi aspetto una giornata particolare, perché dalla montagna al mare spero di trovare paesaggi diversi e tanto caldo, oltre alla possibilità di conoscere persone nuove per fare amicizia"*.

E per fortuna in Liguria la comitiva trova ad accoglierli un tempo splendido ed un favoloso sole.

La prima tappa è la visita al Santuario di Arenzano, dove viene venerato il Bambino Gesù di Praga: *"Un luogo molto bello e suggestivo, capace di donare la serenità per un momento di preghiera e di riflessione"*, si legge in uno dei bigliettini.

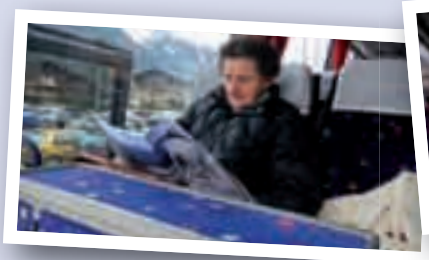
E poi tutti in spiaggia e quindi, come tanti delfini...in acqua...! Pranzo a sacco misto, visita ai carruggi del paese, qualche piccolo acquisto dai "senegalesi" ed ecco arrivare troppo presto - ahimè - l'ora del rientro!

"La nostra giornata è stata più bella del previsto - scrive un bambino - abbiamo visto il santuario del Bambino Gesù che è molto dolce e la sua bellissima chiesa, ed io mi sono divertito un mondo. Grazie!". Si torna a casa...stanchi, abbronzati (...scottati..) ma felici!

Cristina Venturella



La Tsapletta racconta i lettori...



...che leggono la Tsapletta!!!



Lèi diavon Lyssandrin

Conta dé Sebastain Urso dé Creméyeui

Dédén on veladzo dé Creméyeui réstavon tréi frère. Lo senteucco dé Creméyeui déyave chédre quién dé lè l'èche duyù fére lo soudà. Lo senteucco Ruffier l'aye cherdù lo brouddo qué l'aye mouèn la voya dé travaillé é ll'aye baillà l'ordre dé partì soudà. A séi gasón lèi diavon quieutte Lyssandrin, comèn lo non d'éira reuva qué ll'é oncó ara i veladzo d'Entrélvie. Apréi énr an dé ten lo senteucco én pasèn pé La Veletta l'aye apusù dimèn qué travaillave a éira moulla é ll'aye demandoou : « Éi-heu dza tornooou ? Déquie éi-heu én tren dé fére ? ». Ll'aye répondù : « Dzé si én tren dé moléi si quiutéi. Demàn matén, apréi la messa, dzé té quiouèyo-pe ». Lo senteucco ll'aye pa jeustooou fèi é l'aye continuoou son tsemén chencha a priendéi. Mé lo léndemàn matén, demendze, Lyssandrin, lo nucho apréi, l'éire-pe belle aloou quiouéi lo senteucco.



L'assassén l'éire-pe scappooou én Franhe é l'ayon pa poullù l'acapéi. Macquie carquie ten apréi l'èron-pe acapooou mo i Piquioou-Sen-Bernà, sabbloou.

On l'appelait Lyssandrin

Dans un village de Courmayeur habitaient trois frères. Le syndic de Courmayeur devait choisir lequel d'entre eux aurait dû faire le service militaire. Le syndic Ruffier choisit celui qui avait le moins envie de travailler et lui ordonna d'aller faire le soldat. Le jeune homme était surnommé Lyssandrin, nom que porte encore de nos jours une rue du hameau d'Entrelevie. Après une année, en passant par La Villette, le syndic vit un jour Lyssandrin en train de travailler à une meule et il lui demanda « Tu es déjà rentré ! Qu'est ce que tu es en train de faire ? ». Lyssandrin répondit : « J'aiguise ce couteau pour te tuer, demain matin, après la messe ». Le syndic ne le prit pas au sérieux et poursuivit son chemin. Mais le dimanche matin, Lyssandrin tua vraiment le syndic. L'assassin s'enfuit en France et on ne put l'attraper. Ce ne fut que quelque temps après qu'on le trouva mort, sabléi (1) au Col du Petit-Saint-Bernard.

(1) dans le patois de Courmayeur « sabléi » signifie assommer quelqu'un avec un sac rempli de sable.



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture

Assessorato Istruzione
e Cultura

Projet financé par la Loi 482/99 portant sauvegarde et soutien des langues minoritaires historiques.

Collaborateur de Courmayeur pour les traductions :
Sebastian Urso et Samuel Vuiller. Transcription aux soins du Guichet linguistique

“Lo gnalèi” se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ? Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !

Assessorat de l'éducation et de la culture - Lo Gnalèi - Guetset leungueustetucco

59, rue Grand Eyvia - 11100 Aoste - Tél. 0165.32413 - Fax 0165.44491
g-linguistique@regione.vda.it - Usagers Skype: guetsetbrel - guetsetbrell

Polyxène

Dans le dernier numéro de cette revue, lorsque j'ai lu l'article sur Ivanhoé, le chef de la menuiserie Pontal, des souvenirs de mon enfance me sont venus à l'esprit.

Une présence importante et discrète dans mon petit village d'Entrelevie était son épouse Polyxène. Je me la rappelle dans son potager en train de tourner la terre, un petit morceau par jour avec sa petite pelle. Au printemps le jardin était plein de fleurs, elle connaissait le nom de toutes les plantes.

Jadis, son potager était tout seul dans la prairie et après, petit à petit, il fut encerclé par les maisons. Le jardin était entouré de trois ruisseaux qui permettaient de l'arroser à l'aide d'une pelle ou d'un arrosoir. À l'entrée il y avait une brouette : elle l'employait des fois pour aller chercher du bois dans les terrains communaux incultes du village en contribuant ainsi à leur entretien. Les propriétaires du coin avaient l'habitude de rapporter des branches sèches à la maison. Quand je retournais d'une journée en campagne avec mes tantes ou mes grands-parents je rapportais un rameau sec de mélèze et on me disait que c'était pour chauffer le café ou le thé.

Parmi les buissons fleuris qu'il y a dans mon jardin, il y en a plusieurs que nous a donnés Polyxène.

Tout près de sa maison, elle avait aussi un petit jardin secret où il y avait des variétés de plantes plus rares.



Je la voyais des fois en automne aller chercher des champignons dans les environs du village et j'allais volontiers avec elle et ma sœur. Elle connaissait là aussi les noms des champignons et s'ils étaient comestibles.

Chez elle, il y avait le poêle où elle cuisinait même pour ses chats. Je me rappelle la bonne odeur des mets pour ces petites bêtes. Des fois, quand moi et ma sœur nous rendions chez elle pour la saluer et voir ses chats, elle était en train de regarder le tour d'Italie en vélo à la télé. C'était une leçon de géographie : elle regardait chaque étape sur la carte et nous expliquait le parcours, les villes et les régions touchées.

L'amour pour la nature, l'écologie et les sciences c'est quelque chose qu'elle a contribué à faire découvrir à tout le village.

Sebastian Urso

A Courmayeur l'orologio ha le ore fiorite

Nel 1276 erano stati pubblicati i "libros del saber de astronomica" cui aveva collaborato il re Alfonso X di Castiglia, e che rappresentavano quanto di più aggiornato vi fosse in tema di fenomeni celesti oltreché di cronometria. In quest'opera non vi è ancora notizia dell'orologio



meccanico, ma da certe descrizioni si desume che i tempi dovevano essere ormai maturi per la sua invenzione; la quale appunto, doveva seguire a breve termine, dato che Dante, come è noto, in alcuni suggestivi versi del X Canto del paradiso, descrive proprio tale orologio. Non è questa la sede per tracciare un profilo della storia dell'orologio che resiste sulla breccia da ormai sei secoli, salvo, come è intuitivo, le varie ed anche profonde innovazioni apportate via via nei singoli congegni.

Anche Courmayeur dal lontano giugno del 1994 ha un particolare orologio floreale. Si tratta di una struttura di tre metri di diametro, che è stata collocata in un'aiuola

ai piedi della scalinata d'ingresso del Municipio, con al centro una fusione in bronzo rappresentante la ruota rotariana; il meccanismo di funzionamento è controllato da una centralina elettrica. Non va dimenticato che l'orologio ebbe un ruolo non indifferente anche in vicende di portata storica. Sono stati orologiai dei rivoluzionari come Jean Jacques Rousseau, dei letterati come Beaumarchais, degli scienziati come Huygens; si sono occupati di orologeria Leibniz e Newton, i quali contribuirono in notevole misura a procurarle quella notorietà e quel prestigio che anche Courmayeur offre.

Elio Smorto

Ad un anno dal terremoto

Tutto era cominciato in autunno, precisamente in ottobre, quando un amico di Emergency mi aveva fatto sapere della necessità di vestiario tecnico per un gruppo di 100 volontari che lavorava al freddo.

Detto, Fatto!

In pochi giorni ho tappezzato il paese di volantini scritti a mano che invitavano chiunque avesse abbigliamento invernale da regalare, a portarlo al più presto presso il meubl  La Grange, e ai primi di dicembre Bartolini ha consegnato il tutto a Perugia, a disposizione dei volontari.

Le donne si organizzano e “fanno banda” quando necessita, e nei mesi scorsi, Giuliano Santelli, Coordinatore del Servizio di Protezione Civile di Orvieto, ha voluto ringraziarci, inviandomi una lettera che mi sembra giusto condividere con tutti coloro che ci hanno aiutati, chiedendo ospitalit  alle pagine de La Tsapletta

Bruna Berthod

“Alla Cortese attenzione di Bruna. Carissima, anche se con ritardo e me ne scuso, ti invio la seguente mail relativa all’operazione Abruzzo da voi promossa con l’invio di vestiario tecnico invernale in occasione del terremoto dell’Aquila. Nel ringraziare la Vostra Comunit  per quanto fatto in occasione del terremoto in Abruzzo, fornendoci abbigliamento tecnico, vorrei sottolineare come tale operazione sia andata a buon fine. Abbiamo provveduto a distribuire i capi ai nostri operatori che ne hanno fatto grande uso sino a fine missione, terminata lo scorso dicembre 2009. Altri capi sono stati assegnati ad alcune famiglie del luogo tramite la Caritas Diocesana di Orvieto. Nell’esprimervi gratitudine, vi segnaliamo, qualora lo riterreste opportuno, che   a Vostra disposizione una mostra fotografica su quanto fatto dagli Umbri in Abruzzo; sarebbe bello poterla allestire presso la Vostra Comunit . Grazie ancora.

*Il Coordinatore del Servizio di Protezione Civile di Orvieto
Giuliano Santelli*

Arturo Jordaney

**Alpino - Ex combattente
Partigiano - Atleta**



Jordaney Arturo classe 1920   “andato avanti”.

Conquist  il titolo di Campione Italiano (sci di fondo) Juniores. Arruolato negli alpini fece parte della “pattuglia sci veloci” della Scuola Militare Alpina. Inquadro nel Battaglione Duca degli Abruzzi, combatt  nell’alta Val Veny nel giugno del 1940. Fu ferito ad una spalla, travolto da una valanga, mentre risaliva il ghiacciaio sopra la Lex Blanche. Questa valanga fu provocata dai tiri dell’artiglieria francese. Ci furono diversi feriti, tra cui l’Alpino Chenoz Flavio e dei morti tra cui l’Alpino Baraudin Eliseo, ambedue di Courmayeur. La ferita riportata compromise la sua futura carriera agonistica. Partecip  alla guerra di Liberazione nell’ottantasettesima Brigata.

Samuel Vuiller

Guy Lale D moz de Saint Pierre

Toujours pr sent aux rencontres des  migr s vald tains du mois d’ao t et aux f tes du patois en automne, on le voyait souvent   Aoste, le mardi, alors qu’il se rendait au Comit  des Traditions vald taines, avec lequel il collaborait   la revue «Le Flambeau».

Connu pour son d vouement   la cause vald taine, il contribuait par

son action   la sauvegarde de la langue fran aise au Pays d’Aoste, cette langue fran aise, qu’il avait vu interdire pendant la dictature.

Les Courmayeurains le connaissent aussi gr ce   ses po mes parus dans la Tsapletta.  g  de 85 ans, Guy Lale D moz vient de nous quitter et il laisse un grand vide derri re lui.

Ricordando Chiara

Laura Perrone



Attimo di libertà
inconscio

Cercato nel vuoto
un vuoto che non è in silenzio
Un vuoto di singhiozzi
di sguardi senza parole
Chiara emozione di noi che
restiamo, ricordiamo,
ti salutiamo.

9 giorni trascorrono negli anni
La mente vaga tra ricordi, dolori e gioie
Chiara pausa della mente ha fermato i giorni,
niente più anni
dolori e gioie nei ricordi,
nel ricordo non vago di una mente svanita.

Chiara impercettibile nebbia
Fruscio di vita quotidiana
Bagliori persi negli occhi
Luce infinita tra gocce di rugiada
Chiara lacrima nella nebbia

Chiara e limpida pioggia
Bianchi e gelidi fiocchi di neve
Pace
Grigie nubi in lontananza
Temporale...
Fine della pace
Tormento, sgomento,
sereno
azzurro cielo
pace

Peta bianca
stropicciata dal vento
soffice e leggiadra
come nuvole
Chiara sensazione
di una luce infinita
eccomi a te
pausa del tempo
eccomi a voi
nella pace
e nel ricordo

Polvere
Chiara tenue delicata
Polvere
Racchiusa
Pocchiusa
Porridente
Polvere tra le polveri

La notte è *chiara* come il buio
Parole dettate in sere d'estate.
Non eri quaggiù
forse lassù
Non terra ma cielo
Una stella in più

Pino

*T'èi éihoou énr ommo sémplu, avoué tan d'umiltoou;
Én pouénte di pià té t'èi énr aloou.*

*No sayen dé la gravetoou dé ta maladi,
Mé n'éiréyèn pa preste a té véire parti.*

*Tan dé-z-amì
Oué sé son réuni*

*Pé té accompagné a ta pi émpportanta asenchón;
Pon a l'entò di tén, avoué tan dé comochón.*

*Di mondo, lé montagne pi ate, t'a agrampillà
Mé avoué ta sémplisitoou d'émportanse t'a pa baillà*

*Ara su la montagne pi ata t'èi aloou,
Dado, mamma, pappà éiron lé a té atendre, can t'èi arevoou.*

*Éira natte frèide, su la parèi dé l'Anapurna,
Luigino l'a pa fa a tèn dé té saluèi;*

*Ara l'éire lé a té atendre pé té émbrahié
E té véire arevéi.*



Creméyeui, 7 avrì 2010
Franco Savoye

Torna E...state in biblioteca

Anche quest'estate la Biblioteca Comunale ha deciso di dedicare un po' di tempo ai più piccini; sono infatti previsti ben 8 incontri dedicati ai bambini dai 0 ai 6 anni. Passeremo così insieme piacevoli momenti all'insegna dell'allegria in compagnia di tanti nuovi amici che prenderanno vita tra le mura della nuova "sezione bambini"... Tutte le attività saranno gratuite, ma con obbligo di prenotazione. Vi aspettiamo numerosi per i pomeriggi di lettura e animazione, sempre alle ore 16.00.

Questo il calendario degli incontri:

LUGLIO:

martedì 6, martedì 13, martedì 20 e martedì 27.

AGOSTO:

martedì 3, martedì 10, martedì 17 e martedì 24.

(Info: Biblioteca 0165.831351)

Riapre l'Oratorio di Santa Margherita

Sarà la festa organizzata per sabato 17 luglio 2010, alle ore 14.30, presso la sala parrocchiale della chiesa parrocchiale di Entrèves, in occasione dell'incontro con Monsignor Giuseppe Anfossi, Vescovo di Aosta a sancire ufficialmente la riapertura dell'Oratorio di Santa Margherita. Un progetto cullato da alcuni mesi, che adesso arriva a compimento e che probabilmente già nel corso di questa estate proporrà alcuni appuntamenti ai ragazzi ed alle famiglie della comunità; con settembre, poi è prevista l'apertura definitiva, tutti i sabato pomeriggio, dalle 14.00 alle 16.30. L'appuntamento intanto è per l'incontro di metà luglio a cui sono invitate a partecipare tutte le famiglie.

*Padre Roberto
e le catechiste*

Questa estate è...



Quasi 100 iniziative in poco più di 60 giorni, più tutte le proposte del programma interamente dedicato ai bambini ed ai ragazzi, che da solo presenta un'offerta complessiva di un'opportunità per ogni giorno della settimana, da metà luglio a fine agosto.

Sarà questa l'estate di Mont Blanc Mania 2010 a Courmayeur, un caleidoscopio di appuntamenti ed

eventi, incontri ed happening, che nelle prossime settimane scandiranno le giornate del paese.

Montagna, tradizioni, cultura, sport, musica, animazione ... per un calendario realizzato all'insegna del calore e dell'accoglienza, con cui da sempre il nostro paese aspetta i suoi ospiti.

E per i bambini e i ragazzi tra i 4 a ed i 12 anni, anche per il 2010 arriva un'estate ricca di appuntamenti per divertirsi, imparare e trascorrere del tempo di qualità. Tornano i progetti di animazione legati al territorio e all'ambiente alpino, che si terranno a luglio e ad agosto presso lo Chalet del Parco Bollino e/o in piazza Abbé Henry e arrivano novità come l'animazione musicale, il corso di falconeria e tante altre animazioni ludiche e culturali.

Potrete trovare il dettaglio di tutte le attività nella brochure e nel libretto-gioco allegati a questo numero de La Tsapletta.



Periodico della Biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 - 1991

ANNO 20° - N. 83 - LUGLIO 2010

Direttore responsabile

Luisa Aureli Bergomi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Rino Argese	Carmen Mennella
Luca Auddino	Chiara Michelotti
Antonio Barone	Eligio Milano
Elisabetta Bassi	Giovanni Navarra
Gianluca Battilani	Erika Noro
Igor Baraudin	Fabio Paonessa
Riccardo Bergomi	Laura Perrone
Bruna Berhod	Paolo Picchiotino
Cesare Bieller	Vincenzo Puliafito
Dennis Borghesio	Marina Pontal
Emanuele Cimmarusti	Stefania Poli
Valeria Chenoz	Benjamin Rey
Marco Colpo	Laura Obert
Giovanna Cosson	Filippo Salmè
e le signore del Pilates	Stefano Sangineto
Simon Croux	Franco Savoye
Chiara Dell'Innocenti	Daniela Scalvino
Nicole Epicoco	Elio Smorto
Diletta Gaglianone	Simone Sottile
Raul Gaglianone	Gianluca Strata
Nora Girardi	Anthony Truchet
Fiorina Giuliani	Sebastian Urso
Wanda Jacquemod	Stefania Urso
Alberto Lorenzi	Paola Veltre
Cecilia Malfa	Cristina Venturella
Roberto Marongiu	Alessia Vigna
Valeria Martorella	Samuele Vuiller

LA TSAPLETTA

è aperta alla collaborazione di chiunque con lettere suggerimenti proposte ed interventi di ogni tipo: la direzione si riserva la decisione circa la loro realizzazione e/o pubblicazione. Gli articoli inviati anche se non pubblicati non vengono restituiti.

È richiesta la consegna dei testi già in formato informatico: la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano. Il prossimo numero del giornale uscirà a ottobre 2010. La scadenza per la rubrica "Du tac au tac" è fissata per il 25 agosto 2010. Tutti gli altri contributi e collaborazioni dovranno pervenire entro il 1° settembre 2010.

La direzione si riserva la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione ritenuti opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili. Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione; non verranno pubblicati contributi non firmati non curati direttamente dalla redazione.

Gli educatori, gli insegnanti, gli animatori e gli operatori de:

La Crèche Cécile Léonard

Scuole dell'infanzia Luisa Proment e

Istituzione Scolastica Valdigne-Mont Blanc

Classi 2° e 3° della Scuola Primaria di Courmayeur

Istituzione Scolastica Valdigne-Mont Blanc

Liceo Linguistico di Courmayeur

Biblioteca Comunale

CSC-Ufficio Manifestazioni

La redazione del Brel

